



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

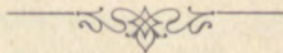
BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1905.

N. 17.

SOMMARIO.

- I. Gli Italiani nel distretto consolare di Nuova Orleans (Stati Uniti).
- II. Notizie statistiche sull'immigrazione nel Brasile (Stati di: Rio Janeiro, San Paolo, Minas Geraes).
- III. L'immigrazione nella Repubblica Argentina durante l'anno 1904 e il primo semestre 1905.
- IV. Notizie sull'immigrazione in Australia e nella Nuova Zelanda.
- V. Notizie varie: La Società coloniale tedesca — Ordinamento dell'Ufficio federale dell'immigrazione negli Stati Uniti.



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.

VIA UMBRIA

1905

GL' ITALIANI NEL DISTRETTO CONSOLARE DI NUOVA ORLEANS

Relazione del R. Console cav. FARA FORNI.

Il cav. Fara Forni, regio console in Nuova Orleans, intraprese nell'autunno del 1904, per incarico del Commissariato, un viaggio nel suo distretto consolare, allo scopo di rendersi conto sul posto delle condizioni degli Italiani e di assumere particolari informazioni sul loro numero nelle varie località e nei vari Stati. Il cav. Fara Forni provvide altresì durante questo viaggio a meglio organizzare nel distretto il servizio consolare con la scelta di agenti ufficiali ed ufficiosi.

Il distretto consolare di Nuova Orleans comprende gli Stati di Luisiana, Texas, Mississippi, Alabama, Florida, Tennessee e Arkansas.

Riferiamo qui appresso le parti principali della relazione del viaggio del cav. Fara Forni (1).

Stato della Luisiana.

Città di Nuova Orleans. — Sono circa 15,000 gli italiani residenti nella città di Nuova Orleans; tale cifra è desunta dal numero dei soci facenti parte dei sodalizi italiani della città, dai dati del censimento dell'anno 1900, e da private informazioni circa il numero dei nostri connazionali residenti nei diversi quartieri della città. Premetto che deve valere per questa, come per le successive designazioni numeriche l'avvertenza che sono dati solamente approssimativi.

Per la maggior parte questi connazionali, come è noto, sono siciliani e provengono principalmente dai seguenti comuni: Contessa En-

(1) Quando il cav. Fara Forni intraprese il viaggio di cui qui è reso conto la circoscrizione del distretto consolare di Nuova Orleans comprendeva anche il Territorio Indiano e quello di Oklahoma, i quali attualmente fanno parte della giurisdizione consolare di Denver.

(2) Notizie sugli Italiani nello Stato della Luisiana furono già pubblicate nel *Bollettino dell'emigrazione*, Roma 1902, n. 11, e notizie sugli Italiani nel distretto consolare di Nuova Orleans nel *Bollettino dell'emigrazione*, anno 1903, n. 1 e anno 1904, n. 16.

tellina, Ustica, Bisacquino, Termini Imerese, Poggio Reale, Corleone, Cefalù, Palazzo Adriano, Trapani, Chiusa Sclafani, Trabia, Palermo.

Sono rivenditori di frutta, legumi e commestibili, scaricatori di banane dai bastimenti, pescatori e marinai, barbieri, garzoni, muratori, falegnami, calzolai, sarti, negozianti; parecchi sono i medici e i sacerdoti; alcuni commercianti hanno saputo formarsi considerevoli sostanze, ed è generale l'agiatezza nella colonia. Nei dintorni della città si trovano parecchie famiglie italiane che coltivano proficuamente orti e giardini.

Stato della Luisiana. — Nel territorio della Luisiana ritengo che dimorino altri 15,000 connazionali, pure in massima parte siciliani. Parecchi tengono botteghe di rivendita di commestibili; alcuni sono proprietari delle terre che coltivano; la maggior parte però lavora nelle piantagioni di zucchero e di cotone; percepiscono in media un salario di 75 cents di dollaro al giorno, durante i mesi della coltivazione, ed un dollaro, un dollaro e venticinque cents durante il raccolto. Hanno l'alloggio gratuito, ma il vitto è a loro carico.

Le principali località dello Stato dove risiedono i nostri connazionali sono le seguenti: Kenner, una trentina di famiglie nell'abitato, dieci famiglie nei dintorni; La Place, una ventina di famiglie nelle piantagioni di zucchero; Convent, quindici famiglie di contadini; Independence, circa cento ottanta famiglie, dedite alla coltivazione delle fragole, che prima si praticava solo nello Stato del Mississippi e che ora invece fu introdotta anche nella Luisiana per opera degli italiani. Ho letto nei giornali che l'anno scorso esse avrebbero spedito ai mercati del Nord 250 vagoni di fragole, pei quali ricevettero 500,000 dollari. Di quelle famiglie ottanta sono proprietarie delle case che abitano e delle terre che coltivano; durante l'epoca della raccolta hanno bisogno di braccia ausiliarie e generalmente fanno venire dall'Italia per quell'epoca parenti ed amici, che aiutano poi a stabilirsi alla lor volta nel paese; Houma: una ventina di famiglie; Lafayette; una quindicina di famiglie; Morgan City: dieci famiglie; Thibodeaux: una trentina di famiglie nella coltivazione della canna da zucchero;

vi sono inoltre molti ortolani che lavorano alla giornata; Baton Rouge: quattordici famiglie nella città, una diecina nei dintorni: sono ortolani, rivenditori di frutta, barbieri; Lake Charles: da 50 a 55 famiglie nella città, una ventina nei dintorni, per la maggioranza rivenditori di commestibili e frutta, ortolani, tutti in buona condizione economica; Patterson: in quelle piantagioni di zucchero sono stabiliti circa 500 siciliani, lavorando alla giornata e percependo la mercede suindicata; Alexandria: venticinque famiglie occupate nella coltivazione della canna da zucchero e del riso; Lake End: circa cento famiglie, occupate tutte nella coltivazione del cotone; prendono in affitto le terre dei proprietari e dividono il cotone nelle seguenti proporzioni: un quarto al padrone, tre quarti per essi. Sono tutti siciliani, aumentano ogni anno perchè chiamano presso di sè parenti od amici dall'Italia, e molti fra essi, soprattutto l'anno scorso, col prezzo alto del cotone, realizzarono risparmi considerevoli, che si fanno ascendere fino a 1000 dollari all'anno per famiglia. In Lutchet vi sono 45 famiglie occupate nel taglio dei boschi e nelle segherie di legname; inoltre una ventina di famiglie nella coltivazione della canna da zucchero. In Shreveport si contano circa 35 famiglie, piccoli negozianti ed agricoltori; in quella regione dominano febbri malariche. Sparsi poi, quasi direi in ogni località dello Stato, nelle piantagioni, nelle segherie di legname, nelle opere stradali trovansi contadini e braccianti, siciliani quasi tutti, i quali meglio sopportano il clima e la durezza del lavoro, contentandosi d'una mercede giornaliera non elevata in considerazione della continuità del lavoro per tutta l'annata.

In complesso, pure tenuto conto dell'afflusso di lavoratori dal Nord, durante l'epoca della raccolta, che non sembra essere rilevante, ritengo che i nostri connazionali residenti nello Stato della Luisiana non superino attualmente e non abbiano superato mai il numero di 30,000.

Stato del Texas.

Dei 1500 connazionali residenti a Galveston, toscani (principalmente lucchesi) e siciliani, la maggior parte possiede piccoli magaz-

zini di rivendita di commestibili; vi erano prima dei fruttaiuoli, ma ora quel ramo di commercio è nelle mani degli austriaci e dei greci. Vi sono due fabbriche di acque gazose ed una di maccheroni appartenenti ad italiani. Molti nostri connazionali inoltre, in maggioranza dell'isola d'Elba, sono pescatori che esercitano il loro mestiere nel golfo del Messico, a bordo di piccole e grandi golette di proprietà di una Compagnia americana, alla quale devono cedere il pesce per un prezzo fissato in anticipazione. È un mestiere non solo difficile, ma anche pieno di pericoli, poichè il golfo del Messico è spesso visitato da terribili uragani, che inghiottono ogni anno una o due di quelle navicelle.

A Dickinson — fra Galveston e Houston — trovansi circa cinquecento siciliani dediti alla coltivazione dei legumi e delle fragole, da cui ritraggono buoni profitti; quella colonia è in costante aumento pel continuo arrivo di parenti ed amici.

In Houston e dintorni si trovano da ottocento a mille nostri connazionali; vi esistono due fabbriche di maccheroni, i soliti negozi di commestibili e di frutta e nelle adiacenze della città orti coltivati dai nostri immigrati.

Sui confini fra la Luisiana ed il Texas risiedono, nelle segherie di legname, alcune centinaia di siciliani; essi tagliano gli alberi nelle paludi e negli stagni di quella località, li portano alla segheria e guadagnano da un dollaro ad un dollaro e venticinque *cents* al giorno; sono soggetti alle febbri malariche colà dominanti e fanno un mestiere faticosissimo. Sobri e lavoratori, si recano al lavoro, se occorre, anche di domenica: sono ben voluti e ricercati dai padroni, disgustati dei negri, spenderecci e pigri.

A Bryan sono stabilite circa trecentotrentacinque famiglie siciliane di contadini, di cui la metà è già proprietaria dei terreni che coltiva. Quella colonia fu iniziata verso l'anno 1880 da alcuni siciliani che lavoravano in qualità di braccianti alla costruzione di un tronco ferroviario della Compagnia Houston and Texas. Finito il lavoro, trovarono profittevole di comperare delle terre lungo il fiume Brazos, ottime per la coltivazione del cotone, sebbene di tanto in tanto sog-

gette ad inondazioni causate dallo straripamento del fiume. Quei pochi contadini prosperarono e chiamarono presso di sè parenti e conoscenti e tutto fa supporre che quella colonia sia destinata ad un grande sviluppo.

Pel campanilismo che regna sovrano in queste nostre colonie del Sud, i soli contadini siciliani ed appartenenti inoltre ai paesi da cui provengono i connazionali già colà stabiliti (Corleone e Poggioreale, i due gruppi originari, e poi Cefalù, Alia, Caccamo, Partanna) hanno opportunità di trovare un sicuro benessere, stabilendosi colà; essi sarebbero coadiuvati da compaesani nella coltivazione e nella raccolta del cotone, e poi troverebbero facilmente proprietari di terre che darebbero loro case, istrumenti, sementi, animali ed il vitto per il primo anno fino all'epoca del raccolto. Mi fu detto che ad un centinaio di famiglie siciliane si potrebbe utilmente consigliare l'emigrazione in quella località. Quei contadini non usano comperare che lo zucchero, il caffè, la farina ed i vestiti; tutto il resto è prodotto dalla terra e dagli animali che posseggono.

Quest'anno l'insetto distruttore del cotone, il " boll-wevil ", ha rovinato la metà del prodotto; quei connazionali speravano di rifarsi del danno col prezzo alto; disgraziatamente il prezzo del cotone, che tende ad abbassare sempre più, deve aver recato dolorose sorprese a quei contadini ed una non indifferente diminuzione di lucro sperato.

Sarebbe utile istituire una Banca di prestito agricolo, che aiutasse i connazionali a divenire proprietari delle terre e proporzionasse loro anticipi a lunghe scadenze sul cotone da prodursi; ora essi ricorrono a tal uopo, ad istituti e privati americani, che fanno loro pagare caramente quei servigi.

Soffrono di febbri e di disturbi gastrici a causa del clima e delle alluvioni cui vanno soggetti quei terreni, e trovandosi essi disseminati in un raggio di quindici miglia dalla borgata di Bryan, le cure mediche vengono a costare loro tanto che non ricorrono al medico fuorchè nei casi gravi ed urgenti. Lontani come sono dalle scuole americane, non vi mandano i loro bambini, quindi questi crescono

tutti illetterati; sarebbe loro vivo desiderio di avere una scuola italiana, sussidiata dal regio Governo.

A Sant'Antonio risiedono da 200 a 250 famiglie italiane, parte nella città stessa (commercianti, piccoli negozianti, operai), parte nelle campagne adiacenti, occupati nella coltivazione di giardini ed orti. Tutti trovansi in buone condizioni finanziarie. La maggioranza di quegli ortolani tiene in affitto le terre coltivate; alcuni però poco a poco son riusciti a comperarle, malgrado i loro prezzi elevati.

Mi fu parlato in Sant'Antonio di vari progetti di colonizzazione, che privati e Compagnie ferroviarie, proprietarie di enormi estensioni di terreno in quella parte meridionale del Texas, vorrebbero attuare. I notabili della nostra colonia erano però concordi nello sconsigliare questi tentativi; essi citavano il caso di un nostro connazionale, il signor Tripis colà residente, che perdette più di 100,000 dollari in un tentativo di colonizzazione, iniziato negli anni 1894-95 a Rock-Port, nelle vicinanze di Corpus Christi, con famiglie siciliane, quasi tutte ora risiedenti a Sant'Antonio. Il clima caldissimo e la siccità notoria di quelle regioni fecero andare a male l'impresa.

Da quelle conversazioni ebbi l'impressione che non si dovrebbe permettere alcun arruolamento di famiglie italiane per quella parte del Texas, se non fossero prima irrigati i terreni da colonizzare con canali artificiali, il che richiederebbe ingenti capitali.

Come è noto, trovandosi Sant'Antonio non molto lontana dalla frontiera del Messico, la mano d'opera nella città e nelle campagne è fornita da braccianti messicani, che s'accontentano di mercedi limitatissime.

Thurber è centro di miniere di carbone appartenenti alla " Texas and Pacific Coal Company „.

Quando giunsi colà, nella prima settimana di settembre, vi trovai circa 300 minatori italiani, di cui 65 avevano con sè la famiglia; in maggioranza sono piemontesi, veneti e modenesi.

Lavorano a cottimo e guadagnano in media da 70 a 75 dollari al mese, qualcuno anzi giunge fino a 100 dollari e spendono per l'alloggio, il vitto ed il vestiario una trentina di dollari al più. Coloro che non

sciupano il denaro in bibite e che lavorano tutti i giorni risparmiano da 40 a 45 dollari al mese e più. Il direttore delle miniere mi confermò che molti altri italiani troverebbero lavoro in Thurber e che vi sarebbero bene accolti.

Dopo che fu organizzata l'Unione degli operai e che tutti gli italiani ne fecero parte, non fu più possibile di ottenere indennizzo qualsiasi dalla Compagnia nei casi di infortunio sul lavoro. La direzione sistematicamente nega ogni responsabilità, allegando che gli operai lavorano a contratto, e che incombe ad essi l'obbligo di fare le opere ritenute necessarie per proteggere la loro vita. L'Unione, in caso di ferite o di morte, paga un dollaro al giorno all'ammalato e sopprime alle spese dei funerali.

Altre colonie italiane trovansi in Austin, capitale dello Stato, in Waco, in Dallas, dove trovansi circa 80 famiglie di artigiani e piccoli negozianti, in Fort Worth, dove abitano una quarantina di famiglie.

A Montague, Contea omonima, nella parte settentrionale del Texas, è stabilita una piccola colonia di 16 famiglie, piemontesi e lombarde; hanno comperato le terre che coltivano a cotone, a vigna, a vegetali, allevandovi anche del bestiame; mi fu assicurato che sono in condizioni assai prospere. Molte terre fertili, ricche d'acqua, a buon mercato, trovansi disponibili in quelle vicinanze, e si potrebbero sia comperare che prendere in affitto.

In genere tutta la parte centrale e settentrionale del Texas si presta mirabilmente per la colonizzazione; se, come quest'anno, il cotone fosse poco o nulla remunerativo e fosse il caso di abbandonare quella coltura, i coloni potrebbero dedicarsi alla vigna, al tabacco, ai cereali, ai legumi, alle frutta; coi risparmi dei primi anni essi potrebbero col tempo divenire proprietari dei terreni presi a coltivare.

In conclusione il Texas, grande due volte e mezza l'Italia, di clima generalmente sano ed ancora così poco abitato, è certamente uno dei paesi dove l'emigrazione italiana potrebbe utilmente essere indirizzata, specialmente se l'immigrante arriva provvisto di un piccolo capitale. Un'impresa di colonizzazione nel Texas, ad imitazione di quanto fe-

cero con tanto profitto i tedeschi, prospererebbe certamente e migliaia di connazionali troverebbero in tal guisa un sicuro benessere.

Nel Texas risiedono attualmente, in base ai dati indicati, circa 10,500 connazionali.

Territorio indiano.

South Mc. Alister, grossa borgata situata quasi nel centro del territorio indiano, è luogo di intersecazione delle due principali ferrovie che lo attraversano. Quel territorio, ricco principalmente di miniere di carbone, è governato da autorità federali.

In South Mc. Alister e nei dintorni vivono circa 2000 connazionali, per la maggior parte minatori; in Coalgate risiedono circa 1000 italiani e si può calcolare in 2000 all'incirca i connazionali sparsi nelle altre regioni minerarie del territorio. Si attendevano in quei giorni, provenienti dal Regno per la via di Nuova York e di Boston, un centinaio di famiglie chiamate tutte da parenti ed amici già stabiliti in quel territorio.

I minatori, che lavorano quasi tutti a contratto e che sono per lo più piemontesi o della provincia di Campobasso, guadagnano da 40 a 70, 100, 125 e perfino 150 dollari al mese, a seconda della loro abilità nell'estrazione del carbone, ricevendo essi dalla Compagnia un tanto per ogni tonnellata. Non lavorano però continuamente, perchè le Compagnie hanno interesse di tanto in tanto di sospendere i lavori, quando hanno molto carbone nei magazzini, a fine di sostenerne i prezzi sul mercato. Cominciano anche i toscani ed i siciliani ad accorrere nel Territorio Indiano per impararvi il mestiere di minatore, attratti dai guadagni considerevoli che vi si possono realizzare.

Finora gli italiani non si sono dedicati all'agricoltura in quella regione; fra poche settimane andranno in vendita molti terreni che, assegnati agli indiani, saranno da questi in parte venduti, in conformità all'autorizzazione loro accordata dalle leggi federali. Vi sarebbe l'opportunità per emigranti forniti di un piccolo capitale di fare convenientissimi acquisti, essendo quelle terre feraci e producendo cotone, cereali, fieno, legumi e frutta.

Territorio dell'Oklahoma.

Nel vicino territorio dell'Oklahoma sono sparsi, nei centri principali, forse 200 connazionali, in maggioranza artigiani e piccoli negozianti. Anche là sono disponibili milioni di acri di terre.

Stato dell'Arkansas.

A Little Rock, capitale dello Stato, risiedono circa 100 connazionali, piccoli commercianti, rivenditori di frutta, barbieri. A Tontitown, nelle vicinanze di Springdale, fu fondata nell'anno 1898 una colonia agricola dal rev. padre Bandini, che aveva, seguito da alcune famiglie di connazionali, abbandonato la colonia di Sunny-Side nello stesso Stato, della quale dirò in seguito.

Dimorano attualmente colà 35 famiglie, tutte proprietarie del terreno che coltivano: producono frutta, granturco, uva; sotto la paterna direzione del padre Bandini la colonia prospera e va crescendo ogni anno coll'arrivo di parenti ed amici, che raggiungono i coloni colà stabiliti.

Intorno all'origine ed alle cause dello sfacelo della colonia di Sunny-Side varie relazioni sono già state pubblicate, onde non mi dilungo a ripetere notizie in esse contenute. Io giunsi a Sunny-Side la sera dell'8 settembre, senza che avessi dato avviso preventivo a chicchessia del mio arrivo. Trovai che l'amministrazione della piantagione, data in affitto dagli eredi Corbin ad una privata Società mediante il pagamento di una determinata somma annuale, lascia a desiderare moltissimo. Il telefono, guasto da mesi, non si ripara; le strade, la piccola ferrovia per uso della piantagione, sono tenute in stato deplorabile. Le piogge eccezionali in quella stagione avevano causato quest'anno febbri malariche e gastralgie palustri peggiori dell'usato. Risiedevano allora nella piantagione circa 110 famiglie, per la maggior parte di Senigallia e se ne aspettavano una trentina col piroscabo "Liguria", atteso in quei giorni a Nuova Orleans, ed altre famiglie dovevano giungere per la via di Nuova York.

Le terre però fertilissime danno abbondanti raccolti di cotone e

quindi i coloni, malgrado le febbri malariche e perniciose, malgrado gli alti prezzi dei viveri nel magazzino della Compagnia, malgrado l'obbligo loro fatto di cedere a quella il cotone per un prezzo che è sempre inferiore, sebbene di poco, a quello del mercato, hanno realizzato negli ultimi anni guadagni e fatto risparmi che variano da 600, 700 fino a 1000, 1500 dollari netti all'anno per ciascuna famiglia.

Ebbi però campo di constatare anche colà il rovescio della medaglia: coloni risiedenti da anni in Sunny-Side mi dissero di non poter sottostare ai sacrifici d'ogni genere cui vanno incontro gli altri connazionali e mi asserirono che i loro guadagni sfumano ogni anno nelle spese per bene sostenersi e resistere così meglio al clima sfavorevole. Mi fecero presenti i prezzi alti dei viveri, le forti spese di medico e medicine e l'alea nei prezzi del cotone.

Certo che sarebbero urgenti lavori per migliorare le condizioni sanitarie del luogo, e quindi il prosciugamento di stagni circondanti le terre coltivate, la costruzione di pozzi artesiani per avere acqua migliore, l'adattamento delle case coloniche per proteggerne l'interno contro le zanzare, ad imitazione di quanto si fece da noi nella campagna romana. Ma la Compagnia, che tiene in affitto quelle terre dai proprietari, non si occupa che di ritrarne il maggior lucro possibile senza curarsi del benessere dei coloni.

Da quanto dissi sopra, la popolazione italiana dell'Arkansas si può calcolare oggi a circa 1500 individui.

Stato del Mississippi.

Visitai Greenville e dintorni dal 7 al 10 settembre. I connazionali colà residenti sono quasi tutti marchigiani e romagnoli. Sebbene serpeggino anche colà febbri di malaria, il clima è certamente meno sfavorevole che sulla riva opposta del fiume Mississippi; l'acqua, inoltre, ricavata da pozzi artesiani, vi è buona. Mentre a Sunny-Side i connazionali coltivano tutti terre prese in affitto, nei dintorni di Greenville abbiamo già 4 o 5 famiglie proprietarie delle terre od in corso di divenirlo, le rimanenti 12 o 13 famiglie dell'alta Italia colà stabilite

continuano a preferire il sistema di pagare un annuo canone al proprietario, a preferenza di valersi delle molte opportunità offerte per divenire proprietarie.

In Greenville ed in diversi punti di quella contea sono stabilite inoltre una trentina di famiglie siciliane, che tengono piccoli negozi di commestibili e di frutta.

In Vicksburg abbiamo un 200 connazionali, quasi tutti in ottime condizioni finanziarie, proprietari e commercianti, di cui anzi alcuni hanno raggiunto invidiabili posizioni.

Duecento connazionali circa, bottegai, commercianti, piccoli proprietari di case ed orti risiedono in Natchez; un centinaio in Canton, una trentina in Gulfport; in tutta la campagna poi al nord di Vicksburg fino ai confini del Tennessee sono disseminate famiglie italiane nelle piantagioni di cotone, a gruppi di 5, 10, 15 e 20 famiglie, parte provenienti da Sunny-Side, da dove fuggono il clima cattivo, parte giunte direttamente dall'Italia, per la via di Nuova York o Boston, o per quella di Nuova Orléans, quasi tutte chiamate da parenti ed amici, già residenti in quello Stato. Quelle famiglie, devono essere circa 300 e per la maggioranza sono della media Italia, soprattutto bolognesi e marchigiane. I loro guadagni dipendono naturalmente dal prezzo del cotone, e come già dissi, quest'anno non devono aver fatto risparmi rilevanti.

Anche tenuto conto del preteso esodo di connazionali trasferentisi dal Nord al Sud, e segnatamente negli Stati del Mississippi e della Luisiana durante la raccolta del cotone e della canna da zucchero, corrente che ho ragione di ritenere sia formata da poche centinaia di braccianti, credo di poter indicare a 3500 circa i nostri connazionali residenti nello Stato del Mississippi.

Stato del Tennessee.

Visitai Memphis alla metà dello scorso ottobre. Si possono calcolare a 3000 almeno i connazionali dimoranti in quello Stato, per la grandissima maggioranza residenti in Memphis e nei dintorni, dediti alla

coltivazione degli ortaggi, di cui forniscono quel mercato. Tre sono le Società di mutuo soccorso formate in Memphis: l'Unione e fratellanza Italiana, composta di 151 membri, genovesi e piemontesi; I Giardinieri Italiani, 48 membri, tutti genovesi; la Vittorio Emanuele III, che ha 62 soci, tutti siciliani, rivenditori di frutta. La colonia progredisce ogni anno e l'arrivo di parenti ed amici dall'Italia è continuo. In Nashville risiedono 22 famiglie, in Paradise Bridge 12 famiglie, 4 famiglie in Knoxville e 150 minatori sono occupati nelle miniere in vicinanza di Jellico.

Gli ortolani situati nelle vicinanze di Memphis sono molto ben visti dalla popolazione locale; da principio prendono in affitto le terre, poi poco alla volta ne divengono proprietari; provvedono di legumi la città ed hanno già incominciato ad inviare i loro parenti sui mercati del Nord; il clima sano, la facilità di ottenere terre da coltivare a condizioni favorevoli consigliano nuovi emigranti che intendano dedicarsi all'agricoltura a stabilirsi colà.

Stato dell'Alabama.

Da Memphis mi recai a Birmingham, città dell'Alabama, situata nel centro delle miniere di ferro e di carbone, di cui è ricco quello Stato. I connazionali nella città stessa sono circa 500, quasi tutti siciliani, dediti al commercio di commestibili e di frutta; alcuni parmigiani e lombardi hanno delle case di commercio importanti e sono in generale molto ben visti ed apprezzati dalla popolazione americana. Sparsi nella contea di Jefferson, in cui è situata Birmingham, vi sono circa 1500 connazionali occupati nelle miniere di carbone e di ferro; in grande parte provengono dall'Emilia e qualcuno dal Piemonte; circa 300 minatori colle loro famiglie sono stabiliti in Thomas Furnaces, addetti alle fornaci che producono la ghisa. Nell'adiacente contea di Bibb, dove trovansi le tre Compagnie di miniere di carbone e di ferro: Tennessee Coal and Iron Company, Republic Company, Sloss Company, vi saranno da 600 a 700 minatori italiani, quasi tutti stabiliti colà colle loro famiglie. Lavorano a contratto e guadagnano,

a seconda della loro abilità e della ricchezza del campo minerario, da 65 a 70 dollari in media al mese, alcuni raggiungono anche i 125 dollari; fanno quasi tutti parte dell'Unione americana dei lavoratori.

In Gazden vi saranno circa 200 braccianti italiani, quasi tutti siciliani, che guadagnano un salario giornaliero di un dollaro e 25 cents. Nella città di Montgomery sono stabilite 20 famiglie italiane di piccoli commercianti.

Ad imitazione di quanto hanno fatto gli orticoltori piemontesi e genovesi nelle vicinanze di Memphis, si potrebbe tentare, con sicurezza di ricavarne buoni profitti, la coltivazione degli ortaggi nelle adiacenze di Birmingham. Il clima vi è sano, le terre sono fertili e si possono avere a buone condizioni; il mercato di Birmingham riceve attualmente verdure e frutta da Nuova Orléans. Non vi è dubbio che molte e molte famiglie di buoni agricoltori nostri, stabilendosi nelle campagne circostanti a quella ricca città, potrebbero conseguire agiatezza ed indipendenza.

Nel sud dell'Alabama abbiamo le due piccole colonie agricole di Daphne, contea di Balwen (la più importante), e di Lambert, contea di Mobile, fondate, la prima nell'anno 1890 con una ventina di famiglie, la seconda nell'anno 1893 con una dozzina di famiglie, dal signor Alessandro Mastro Valerio, giornalista, attualmente direttore della *Tribuna Italiana* di Chicago. Coltivano frutta, verdure, vigna, tabacco e, malgrado la distanza dai centri di consumo dei loro prodotti, sono in prospere condizioni. In Mobile risiedono attualmente venti connazionali colle loro famiglie, commercianti e rivenditori di commestibili e frutta.

In complesso i connazionali nell'Alabama ammontano a tremila.

Stato della Florida.

Nella Florida, l'unico Stato di questo distretto consolare da me non visitato, la colonia più importante è senza dubbio quella di Tampa, che si compone di più di 3,500 connazionali, per la grandissima maggioranza siciliani. Due mila circa provengono dalla provincia di Gir-

genti, gli altri sono da Piana dei Greci o da Palermo: vi sono inoltre alcuni napoletani.

La maggior parte di essi lavora in quelle trentatre fabbriche di sigari che, con tabacchi importati dall'isola di Cuba, fanno un'enorme concorrenza in tutti gli Stati Uniti coi loro prodotti ai veri sigari dell'Avana. Una di quelle fabbriche appartiene anzi ad un connazionale. Il mestiere non è però facile ad impararsi; il tirocinio dura da sei, otto mesi ad un anno, ma non è che dopo tre anni di lavoro che si può divenire un operaio abile. Durante il tirocinio non si riceve in generale salario e talvolta anzi coloro che desiderano entrare nelle fabbriche pagano una somma per esservi ammessi. Ciò spiega come la nostra colonia colà vada sviluppandosi esclusivamente colla chiamata di parenti ed amici dall'Italia, da parte di connazionali già colà stabiliti proficuamente e che provvedono nei primi tempi al sostentamento dei congiunti, dopo aver anticipato loro le spese di viaggio. Le donne divengono abilissime in quel mestiere e si citano ragazze italiane in Tampa che guadagnano perfino 25 dollari alla settimana. In media gli operai guadagnano 16, 18 dollari alla settimana.

Molti connazionali sono inoltre occupati nella pesca e le trentatre paranze adibite a quell'industria, di proprietà di un nostro connazionale, il signor Giovanni Savarese, ora nominato agente consolare in Tampa, sono comandate tutte da Italiani. Vi sono poi negozianti di commestibili, alcuni artigiani, degli orticoltori e parecchi braccianti occupati in quelle miniere di fosfati, mestiere faticoso, pericoloso e non bene retribuito.

Una trentina di connazionali trovansi a Key West; duecento circa a Pensacola, in maggioranza gente di mare, fra cui non pochi liguri, che si sono create buone posizioni. Quattromila circa sono i connazionali attualmente stabiliti in quello Stato.

Conclusione.

Dal rapido viaggio compiuto, attraverso i centri più importanti di questo distretto, si è fatta in me la persuasione che, in generale, le

condizioni economiche dei nostri emigrati in questi Stati del Sud possono dirsi non solo soddisfacenti ma buone e talora buonissime.

In queste estese regioni il lavoro abbonda, mancano invece le braccia; gli Italiani sono certamente desiderati.

Però le basse mercedi che si retribuiscono nelle piantagioni di cotone e di zucchero ai giornalieri, e la poca o nessuna probabilità che la mano d'opera possa essere in un avvenire prossimo meglio retribuita debbono consigliare di favorire piuttosto pei nostri emigranti la fondazione di colonie agricole, oppure la coltivazione della terra nelle varie forme in uso di mezzadria, come il modo migliore per raggiungere lo scopo che ci dovremmo prefiggere di venire formando dei forti nuclei di connazionali o proprietari delle terre che coltiverebbero o direttamente interessati nel prodotto.

In tutto il mio viaggio, attraverso un così grande numero di famiglie di contadini, divenute proprietarie del terreno che coltivano, non ne ho trovata una sola che mostrasse il desiderio di cambiare l'attuale situazione e desiderasse la vita che conducono i braccianti avventizi, la più comune occupazione dei nostri connazionali negli Stati del Nord.

Popolazione italiana (alla fine del 1904) nel distretto consolare di Nuova Orleans secondo estimazioni del console d'Italia ivi residente.

Stato della Luisiana.	30,000	Stato della Florida	4,000
„ del Texas	10,500	Territorio indiano.	5,000
„ dell'Arkansas	1,500	„ dell'Oklahoma	200
„ del Tennessee.	3,000		
„ del Mississippi.	3,500		
„ dell'Alabama	3,000		
		Totale	60,700

NOTIZIE STATISTICHE SULLA IMMIGRAZIONE NEL BRASILE

1. — Movimento dei passeggeri nel porto di Rio de Janeiro durante l'anno 1904.

Secondo notizie inviate dal R. Consolato d'Italia in Rio de Janeiro il movimento dei passeggeri, sia italiani che stranieri, da e per porti esteri, verificatosi in quel porto durante l'anno 1904 fu il seguente:

MESI	ARRIVATI	PARTITI	MESI	ARRIVATI	PARTITI
Gennaio	1,166	679	Agosto	1,565	1,491
Febbraio	1,378	935	Settembre	1,515	1,330
Marzo	1,918	1,598	Ottobre	2,436	1,346
Aprile	2,103	1,504	Novembre	3,275	1,236
Maggio	2,740	1,968	Dicembre	2,633	1,090
Giugno	2,260	1,799			
Luglio	2,119	1,341	Totale . . .	25,108	16,317

Il movimento complessivo dei passeggeri fu pertanto di 41,425 di cui 25,108 arrivati e 16,317 partiti, con una eccedenza degli arrivati sui partiti di 8788 passeggeri. Il mese di maggiori arrivi fu quello di novembre e quello di partenze più numerose il mese di maggio.

Diamo qui appresso le cifre degli italiani arrivati e partiti nello stesso anno divisi pure per singoli mesi.

Passeggeri italiani da e per paesi d'oltremare nell'anno 1904, divisi per mesi.

MESI	ARRIVATI	PARTITI	MESI	ARRIVATI	PARTITI
Gennaio	155	166	Agosto	130	369
Febbraio	104	241	Settembre	141	271
Marzo	296	263	Ottobre	331	278
Aprile	267	307	Novembre	277	451
Maggio	265	246	Dicembre	388	122
Giugno	397	474			
Luglio	457	348	Totale . . .	3,208	3,336

Il movimento complessivo dei passeggeri italiani fu di 6744 di cui 3208 arrivati e 3536 partiti, con una eccedenza dei partiti sugli arrivati di 228 persone. Nell'anno precedente, 1903, tale movimento era stato di 8348 passeggeri di cui 3486 in arrivo e 4862 in partenza, con una eccedenza dei partiti sugli arrivati di 1376 persone (1).

Secondo i paesi di provenienza i passeggeri arrivati e partiti nel 1904 si classificavano come appresso.

**Passeggeri da e per paesi d'oltremare nell'anno 1904,
distinti per paesi di provenienza.**

PAESI di provenienza	ARRIVATI	PARTITI	PAESI di provenienza	ARRIVATI	PARTITI
Italia	3,208	3,536	Turchia	1,116	768
Spagna	3,440	1,558	Argentina	173	249
Portogallo	12,499	6,581	Uruguay	48	45
Francia	616	477	Chili	11	6
Germania	463	527	Nord America	211	208
Austria-Ungheria	127	119	Brasile	2,106	1,287
Belgio	57	26	Da altri paesi	332	222
Olanda	24	5			
Inghilterra	677	703	Totale	25,108	16,417

Nel 1904 i passeggeri italiani rappresentano il 12.8 per cento del totale degli arrivati e il 21.4 per cento dei passeggeri partiti. Gli immigranti portoghesi erano il 50 per cento sul totale degli arrivati e il 40 per cento sui partiti.

**2. — Movimento dei passeggeri nello Stato di San Paolo
dal 1892 al 1904.**

Riteniamo opportuno di raccogliere qui appresso alcune notizie sul movimento di immigrazione e di emigrazione nello Stato di San Paolo, verso il

(1) Non si possono stabilire confronti con anni anteriori mancando le notizie sul numero degli immigranti sbarcati in ciascuno degli anni 1900, 1901 e 1902 nel porto di Rio Janeiro. Dalla " Statistica dell'emigrazione italiana per gli anni 1900 e 1901 " pubblicata dalla Direzione generale della statistica, ricaviamo le seguenti notizie per gli anni 1898 e 1899. Nel porto di Rio Janeiro arrivarono nel 1898, 27,650 immigranti dei quali 13,673 italiani; nel 1899 ne arrivarono 20,020 dei quali 9052 italiani.

quale fu già così intensa, durante un certo numero di anni, la corrente emigratoria italiana. Ricaviamo tali notizie dai *Relatorios da Secretaria dos Negocios da Agricultura, Commercio e Obras Publicas* dello Stato di San Paolo per gli anni 1901, 1902 e 1903 (1), che contengono dati particolarreggiati per quegli anni, e da informazioni direttamente fornite dalle autorità consolari italiane per l'anno 1904 (2).

Il seguente prospetto fa conoscere il numero dei passeggeri arrivati nello Stato di San Paolo e di quelli usciti nel citato periodo, dal 1892 al

(1) *Relatorio apresentado ao Dr. Domingos Corrêa de Moraes, vice-presidente do Estado, pelo Dr. Antonio Candido Rodrigues, secretario da Agricultura.* — Anno de 1901 — São Paulo, Typographia do "Diario Official", 1902.

Relatorio apresentado ao Dr. Bernardino de Campos, presidente do Estado, pelo Dr. João Baptista de Mello Peixoto, secretario da Agricultura. — Anno de 1902. — São Paulo, 1903.

Relatorio de 1903 apresentado ao Dr. Bernardino de Campos, presidente do Estado, pelo Dr. Luiz de Toledo Piza e Almeida, secretario da Agricultura. — São Paulo, 1904.

(2) Nel *Relatorio* del 1901 le notizie concernenti i passeggeri entrati nello Stato di San Paolo è dato pel periodo 1827-1901, mentre le notizie circa i passeggeri usciti si limitano al periodo 1892-1901. Crediamo opportuno riportare in nota i dati riguardanti i passeggeri (immigranti, non compresi i passeggeri di classe) entrati nello Stato di San Paolo dal 1827 al 1891.

Anni	Immigranti entrati			Classificazione degli immigranti per nazionalità					
	a proprie spese	a viaggio gratuito	Totale	Italiani	Spagnoli	Portoghesi	Austriaci	Brasiliani	Diversi
1827-1840 (a)	»	»	1,339	»	»	80	»	»	1,259
1846-1850 (b)	»	»	574	»	»	»	»	»	574
1851-1860	»	»	6,413	»	37	2,607	»	»	3,769
1861-1870	»	»	1,732	»	»	146	»	»	1,586
1871-1880	»	»	12,184	3,508	321	1,660	176	400	6,119
1881	»	»	2,705	»	»	»	»	»	2,705
1882	»	»	2,743	1,866	223	547	37	»	70
1883	»	»	4,912	3,155	317	1,300	2	»	138
1884	»	»	4,879	2,169	134	2,280	45	11	240
1885	»	»	6,500	4,176	137	1,995	58	»	134
1886	»	»	9,536	6,094	178	2,718	84	2	460
1887	»	»	32,112	27,323	218	2,704	162	2	1,703
1888	»	»	97,080	80,749	1,465	7,757	1,112	260	743
1889	5,007	22,886	27,893	19,025	2,845	3,312	1,090	199	1,422
1890	6,475	31,816	38,291	20,991	4,875	5,561	620	»	6,244
1891	1,200	107,536	108,736	84,486	9,284	5,552	1,876	48	7,490

(a) Questo periodo comprende gli anni 1827, 1828, 1829, 1833, 1837 e 1840.

(b) Id. id. 1846, 1847, 1849 e 1850.

1904, classificati secondochè erano passeggeri di classe (1^a e 2^a) ovvero immigranti ed emigranti. Gli immigranti sono divisi in due categorie, secondochè fecero il viaggio a proprie spese o gratuitamente, cioè a spese dello Stato di San Paolo.

A N N I	PASSEGGERI ENTRATI					PASSEGGERI USCITI		
	di 1 ^a e 2 ^a classe	Immigranti			Totale	di 1 ^a e 2 ^a classe	Emi- granti	Totale
		a proprie spese	a viaggio gra- tuito	Totale				
1892	(1)	1,088	40,973	42,061	42,061	(1)	16,555	16,555
1893	(1)	3,776	77,969	81,745	81,745	(1)	11,814	11,814
1894	5,690	14,855	34,092	48,947	54,637	6,061	17,890	23,951
1895	9,747	25,229	114,769	139,998	149,745	7,009	21,017	28,126
1896	6,614	24,092	74,918	99,010	105,624	8,120	23,264	36,384
1897	6,953	28,081	70,053	98,134	105,087	7,713	29,885	37,598
1898	7,545	19,725	27,214	46,939	54,484	8,674	21,428	30,102
1899	4,797	14,551	16,664	31,215	36,012	7,137	24,182	31,319
1900	4,837	11,693	11,109	22,802	27,639	10,224	27,917	38,141
1901	4,063	22,183	49,599	71,782	75,845	4,608	36,099	40,707
1902	4,826	21,075	19,311	40,386	45,212	4,133	31,437	35,570
1903	5,338	17,932	229	18,161	23,499	3,858	36,410	40,268
1904 (2)	(1)	20,746	7,005	27,751	»	(1)	»	36,920

(1) Per gli anni 1892 e 1893 non si conosce il numero dei passeggeri di classe entrati ed usciti. Per l'anno 1904 non si ha notizia del numero dei passeggeri di classe entrati e i passeggeri usciti non sono distinti dagli emigranti.

(2) Le cifre concernenti gli immigranti arrivati nel 1904 furono ricavate dal *Diário Official do Estado de São Paulo* de 9 de abril 1905. Per ciò che riguarda gli emigranti usciti vedasi la nota precedente.

Rispetto alla nazionalità, i passeggeri entrati e quelli usciti dallo Stato di San Paolo nel periodo 1892-1904 si dividevano come appresso.

ANNI	NAZIONALITÀ DEI PASSEGGERI ENTRATI (1)						NAZIONALITÀ DEI PASSEGGERI USCITI					
	Italiani	Spagnoli	Portoghesi	Austriaci	Brasiliani	Altri	Italiani	Spagnoli	Portoghesi	Austriaci	Brasiliani	Altri
1892.	34,274	3,166	3,551	535	»	535	»	»	»	»	»	»
1893.	48,739	19,122	11,412	1,996	»	476	»	»	»	»	»	»
1894.	31,548	6,790	7,507	1,139	5,830	1,823	13,642	1,387	2,643	162	4,432	1,685
1895.	106,525	15,503	17,991	1,566	5,367	2,793	17,202	1,449	2,903	96	4,603	1,773
1896.	69,458	15,998	8,206	3,862	5,114	2,936	26,453	1,307	2,913	97	3,778	1,836
1897.	76,451	12,171	6,079	3,286	4,480	2,620	27,548	1,818	3,441	200	2,917	1,664
1898.	34,391	5,384	5,746	544	5,894	2,525	19,445	1,889	3,788	156	3,285	1,539
1899.	20,704	3,756	4,628	743	3,774	2,407	20,406	1,994	4,317	122	2,632	1,828
1900.	15,804	2,938	1,658	1,323	2,208	3,408	26,043	2,556	5,084	221	2,208	2,028
1901.	56,325	6,426	5,096	557	3,849	3,202	29,181	1,687	4,640	146	2,305	2,748
1902.	28,895	1,741	4,817	441	2,555	1,937	21,687	13,883				
1903.	9,444	1,930	3,367	123	1,608	1,689	27,895	2,842	4,330	207	2,503	2,491
1904 (2)	9,455	18,296					24,140	12,780				

(1) Per gli anni 1892, 1893, 1902, 1903 e 1904 la classificazione per nazionalità dei passeggeri entrati si ha soltanto per quelli di terza classe, mentre per gli altri anni sono compresi anche i passeggeri di classe. Non si ha la classificazione per nazionalità dei passeggeri usciti negli anni 1892 e 1893.

(2) Cifre provvisorie.

Dalle notizie contenute nei prospetti precedenti si rileva che il maggior numero dei passeggeri entrati od usciti è costituito da emigranti, specialmente di nazionalità italiana.

I passeggeri di ogni nazionalità arrivati nello Stato di San Paolo in ciascuno degli anni 1892-1899 superarono di molto quelli usciti, mentre nell'anno 1900 gli usciti furono in numero maggiore degli entrati. Negli anni successivi 1902 e 1903 si ebbe pure un'eccedenza nel numero degli entrati: nel 1903 gli usciti raggiunsero quasi il doppio degli entrati, e nel 1904 su 28 mila entrati si ebbero 37 mila usciti.

Se consideriamo il movimento complessivo effettuato nel decennio 1895-1904, troviamo che arrivarono nello Stato di San Paolo 650,898 passeggeri, dei quali 427,452 italiani, cioè oltre due terzi; nello stesso periodo uscirono 355,035 passeggeri, dei quali 240,003 italiani, vale a dire circa due terzi.

Nel seguente prospetto mettiamo a confronto per la serie degli anni 1892-1904, il numero dei passeggeri arrivati ed usciti di ogni nazionalità con quello degli italiani, e tanto per gli uni come per gli altri indichiamo annò per annò l'eccedenza, sia degli arrivati sugli usciti, sia degli usciti sugli arrivati.

ANNI	PASSEGGERI DI OGNI NAZIONALITÀ				PASSEGGERI ITALIANI			
	Entrati	Usciti	Eccedenza		Entrati	Usciti	Eccedenza	
			degli entrati sugli usciti	degli usciti sugli entrati			degli entrati sugli usciti	degli usciti sugli entrati
1892	(1) 42,061	(1) 16,555	25,506	>	(1) 34,274	(2)	>	>
1893	(1) 81,745	(1) 11,814	69,931	>	(1) 48,739	(2)	>	>
1894	54,657	23,951	30,686	>	31,748	13,642	17,906	>
1895	149,745	28,026	121,719	>	106,525	17,502	89,323	>
1896	105,624	36,384	69,240	>	69,458	26,453	43,005	>
1897	105,087	37,598	67,489	>	76,451	27,548	48,903	>
1898	54,484	30,102	24,382	>	34,391	19,445	14,946	>
1899	36,012	31,319	4,693	>	20,704	20,406	298	>
1900	27,630	38,141	>	10,502	15,804	26,046	>	10,242
1901	75,845	40,707	35,138	>	56,325	29,181	27,144	>
1902	45,212	35,570	9,642	>	28,895	21,687	7,208	>
1903	3,499	40,268	>	16,769	9,444	27,895	>	18,451
1904	(1) 27,751	(1) 36,920	>	9,169	(1) 9,455	(1) 24,140	>	14,685

(1) Soli passeggeri di terza classe.

(2) Per gli anni 1892 e 1893 non si conosce il numero dei passeggeri italiani usciti.

*
* *

Alle notizie qui sopra esposte, riguardanti il movimento generale dell'immigrazione e dell'emigrazione avvenuta negli anni 1892-1904 nello Stato di San Paolo, facciamo seguire, pei tre anni 1901, 1902 e 1903, indicazioni più particolareggiate riguardo ai paesi di provenienza e di destinazione, sia dei passeggeri di classe, sia degli immigranti od emigranti, intorno al viaggio compiuto a proprie spese o gratuitamente, intorno alla classificazione per nazionalità, per sesso, per età degli emigranti stessi.

I due prospetti che seguono riguardano i passeggeri e gli emigranti arrivati o partiti nell'anno 1901. Si calcola che in media dei passeggeri entrati fossero immigranti il 92 per cento e dei passeggeri usciti fossero emigranti l'80 per cento.

Passeggeri di classe ed immigranti arrivati nello Stato di San Paulo
nel 1901.

PAESI DI PROVENIENZA		NAZIONALITÀ						Totale	Totale generale
		Italiani	Spagnoli	Portoghesi	Austriaci	Brasiliani	Diversi		
Passeggeri di 1 ^a e 2 ^a classe	Europa	406	16	97	9	174	304	1,006	4,063
	Rio della Plata. . .	97	29	10	2	26	212	376	
	Altri Stati del Brasile	58	37	52	6	215	313	2,681	
	Totale . . .	561	82	159	17	2,415	829		
Immigranti	Europa	54,016	415	4,773	501	82	1,710	67,497	71,782
	Rio della Plata. . .	1,430	255	17	30	38	230	2,000	
	Altri Stati del Brasile	318	74	137	9	1,314	433	2,285	
	Totale . . .	55,764	6,744	4,927	540	1,434	2,373		

Passeggeri di classe ed emigranti partiti dallo Stato di San Paulo
nel 1901.

PAESI DI DESTINAZIONE		NAZIONALITÀ						Totale	Totale generale
		Italiani	Spagnoli	Portoghesi	Austriaci	Brasiliani	Diversi		
Passeggeri di 1 ^a e 2 ^a classe	Europa	355	18	165	3	70	995	1,606	4,608
	Rio della Plata. . .	110	15	7	7	37	243	419	
	Altri Stati del Brasile	109	80	121	4	1,708	561	2,583	
	Totale . . .	574	113	293	14	1,815	1,799		
Emigranti.	Europa	22,737	1,156	4,071	71	8	485	28,528	26,099
	Rio della Plata. . .	5,228	254	46	10	12	144	5,694	
	Altri Stati del Brasile	642	164	230	51	470	320	1,877	
	Totale . . .	28,607	1,574	4,347	132	490	949		

Per gli anni successivi 1902 e 1903 si ha soltanto la classificazione degli immigranti ed emigranti per paesi di provenienza e di destinazione e non per nazionalità.

Mettiamo a confronto nel seguente prospetto i dati del 1901 con quelli dei due anni successivi:

A N N I		ARRIVATI				USCITI			
		Paesi di provenienza				Paesi di destinazione			
		Europa	Plata	Altri Stati del Brasile	Totale	Europa	Plata	Altri Stati del Brasile	Totale
1901	Passeggeri di 1 ^a e 2 ^a classe	1,006	376	2,681	4,063	1,606	419	2,583	4,608
	Immigranti od emigranti.	67,497	2,000	2,285	71,782	23,528	5,694	1,877	30,099
1902	Passeggeri di 1 ^a e 2 ^a classe	1,219	691	2,916	4,826	1,410	306	2,417	4,133
	Immigranti od emigranti	34,530	2,541	3,315	40,386	27,290	2,127	2,020	31,437
1903	Passeggeri di 1 ^a e 2 ^a classe	1,702	682	2,934	5,338	1,702	682	2,954	5,338
	Immigranti od emigranti.	14,429	1,511	2,221	18,161	14,429	1,511	2,221	18,161

Durante l'anno 1901 arrivarono nello Stato di San Paolo 75,845 passeggeri, dei quali 68,503 dall'Europa, 2376 dal Plata, 4966 da altri Stati del Brasile. Dei 75,845 passeggeri arrivati 56,325 erano italiani; di questi 54,022 provenivano dall'Europa, 1527 dal Plata, 376 da altri Stati del Brasile.

Nell'anno 1902 arrivarono 45,212 passeggeri, dei quali 35,749 dall'Europa, 3232 dal Plata e 6231 da altri Stati del Brasile. Nell'anno 1903 l'immigrazione diminuì notevolmente: i passeggeri arrivati ascsero a 23,499, dei quali 16,131 provenienti dall'Europa, 2193 dal Plata, 5175 da altri Stati del Brasile.

Nel 1901 uscirono dallo Stato di San Paolo 40,707 passeggeri, dei quali 30,134 si diressero a paesi d'Europa, 6113 al Plata, 4460 ad altri Stati del Brasile. Dei 40,707 passeggeri usciti, 29,181 erano italiani; di questi 23,092 si diressero in Europa, 5338 nel Plata e 751 negli altri Stati del Brasile.

Nel 1902 uscirono 35,570 passeggeri, dei quali 28,700 diretti in Europa, 2433 al Plata e 4437 in altri Stati del Brasile. I passeggeri usciti nel 1903 furono in complesso 40,272, di cui 30,884 diretti a paesi di Europa, 4677 al Plata e 4711 ad altri Stati del Brasile.

L'immigrazione dall'Europa dal 1901 al 1903 discese da 68,503 a 16,131, cioè a meno di un quarto, quella dal Plata e da altri Stati del Brasile si mantenne quasi nelle stesse proporzioni nei tre anni. L'emigrazione dallo Stato di San Paolo, così per l'Europa come pel Plata e gli altri Stati del Brasile nei tre anni di osservazione, si mantenne costante.

Veniamo ora alla composizione dell'emigrazione in ciascuno degli anni 1901, 1902 e 1903.

Gli immigranti arrivati nel triennio 1901-1903 si dividevano nel modo seguente secondo la nazionalità e secondochè erano arrivati a proprie spese o con passaggio gratuito.

NAZIONALITÀ	IMMIGRANTI arrivati nel 1901			IMMIGRANTI arrivati nel 1902			IMMIGRANTI arrivati nel 1903		
	a proprie spese	con passaggio gratuito	Totale	a proprie spese	con passaggio gratuito	Totale	a proprie spese	con passaggio gratuito	Totale
Italiani	14,821	40,943	55,764	11,728	17,167	28,895	9,444	*	9,444
Spagnuoli	1,384	5,360	6,744	1,122	619	1,741	1,922	8	1,930
Portoghesi	2,091	2,836	4,927	3,490	1,327	4,817	3,146	221	3,367
Austriaci	90	450	540	243	198	441	123	*	123
Brasiliiani	1,433	1	1,434	2,555	*	2,555	1,608	*	1,608
Altri	2,364	9	2,373	1,937	*	1,937	1,689	*	1,689
Totale	22,183	49,599	71,782	21,075	19,311	40,386	17,932	229	18,161

Confrontando i dati del 1901 con quelli dell'anno precedente si nota una eccedenza di 10,490 immigranti arrivati a proprie spese e un'eccedenza di 38,480 immigranti a viaggio gratuito; negli anni successivi vi fu una sensibile diminuzione nel numero degli immigranti arrivati a proprie spese, come pure nell'immigrazione con passaggio gratuito. Nel 1902 arrivarono 19,311 immigranti con passaggio gratuito, oltre 30 mila di meno dell'anno precedente; nel 1903 l'immigrazione gratuita discese a 229 e nel 1904 fu di 7005. Gli immigranti italiani a viaggio gratuito erano nel 1901 l'83 per cento del

totale e nel 1902 l'88 per cento; nel 1903 e-1904 non vi fu immigrazione gratuita o sussidiata di italiani.

Intorno all'immigrazione a viaggio gratuito o sussidiato dallo Stato di San Paolo si hanno le seguenti notizie.

Nel 1901 arrivarono 49,599 emigranti con passaggio gratuito, 32,061 furono introdotti con sovvenzioni dello Stato di San Paolo, accordate con decreto n. 823, del 20 settembre 1900, e gli altri 17,538 emigranti in seguito a contratti stipulati con Compagnie o con privati.

I 49,599 emigranti arrivati a viaggio gratuito costituivano 10,553 famiglie; 947 erano persone sole.

Rispetto al sesso si dividevano: in 26,935 uomini e 22,664 donne; riguardo all'età, 30,792 superavano i dodici anni, 6349 avevano da sette a dodici anni, 6400 da tre a sette anni, 6058 meno di tre anni.

Nel 1902 arrivarono 19,311 immigranti con passaggio gratuito, 18,710 ebbero il viaggio interamente pagato dallo Stato di San Paolo, in virtù di contratti stipulati nel marzo 1901; 601 immigranti (583 portoghesi e 18 spagnuoli) furono introdotti dalle Compagnie di navigazione con la sovvenzione accordata con decreto n. 823, del 20 settembre 1900. I 19,311 immigranti costituivano 4135 famiglie e 97 erano persone sole.

Rispetto all'età, i 19,311 immigranti arrivati con passaggio gratuito si dividevano come appresso: 12,090 erano di età superiore ai 12 anni; 2548 da 7 a 12 anni; 2447 da 3 a 7 anni; 2226 avevano meno di 3 anni.

Nel 1903 furono introdotti nello Stato di San Paolo soltanto 229 immigranti con viaggio sussidiato, alle medesime condizioni di cui nel citato decreto del settembre 1900. Essi costituivano 50 famiglie e 4 erano persone sole; 175 erano agricoltori e 54 braccianti; 221 erano portoghesi e 8 spagnuoli.

Gli emigranti arrivati nel 1904 con passaggio gratuito furono 7005, e si classificavano come appresso per nazionalità:

Spagnuoli	3791
Portoghesi	1324
Austriaci	50
Brasiliani	1840

Rispetto all'età, 4003 avevano più di dodici anni, 1040 da sette a dodici, 1027 da tre a sette, 935 meno di tre anni. Erano agricoltori 6335, braccianti 593, di altre professioni 77.

I 1840 emigranti brasiliani provenivano dallo Stato di Rio Grande del Nord e costituivano 296 famiglie; 207 di essi erano celibi. Di questi emigranti 1756 proseguirono per l'interno dello Stato, 43 restarono nella capitale e 9 passarono in altri Stati.

Gli emigranti arrivati nel 1901 a proprie spese furono 22,183, oltre 1415

10 mila più che nell'anno precedente. Del totale degli immigranti, 14,821 erano italiani, cioè il 67 per cento. Nei tre anni successivi il numero degli immigranti che viaggiarono a proprie spese fu di 21,075 nel 1902, di 17,932 nel 1903 e di 20,746 nel 1904. In quest'ultimo anno gli immigranti italiani furono 9455.

Nel 1901 furono chiamati dai parenti stabiliti nello Stato di San Paolo 2038 immigranti, dei quali 1997 di nazionalità italiana. Nel 1902 ebbero il biglietto di chiamata dai parenti 114 immigranti, dei quali 93 italiani. Tali biglietti furono pagati interamente dal Tesoro dello Stato di San Paolo.

Furono rimpatriati nel 1901, a' termini della legge di immigrazione, 71 immigranti; questi costituivano 23 famiglie, a 14 delle quali morirono i capi di famiglia; le altre 9 famiglie furono rimpatriate per invalidità. Le famiglie italiane rimpatriate furono 16, quelle di altra nazionalità 7.

Nel 1902 furono rimpatriati 106 immigranti, costituenti 26 famiglie, di cui 15 per morte del capo di famiglia e 11 per invalidità al lavoro del medesimo. Una famiglia era spagnuola, le altre italiane. Nel 1903 furono rimpatriati 11 immigranti, 4 spagnuoli e 7 italiani. Le famiglie italiane rimpatriate furono 16, quelle di altre nazionalità 7.

*
*
*

Giova dare da ultimo alcuni ragguagli intorno al movimento degli immigranti nell'*Hospedaria* di San Paolo, dove, come è noto, essi sono alloggiati e nutriti, a spese dello Stato, per otto giorni e anche più, in attesa che trovino collocamento nei vari municipi.

Nel 1901 furono ricoverati nell'*Hospedaria* 57,675 immigranti, di cui 49,599 a viaggio gratuito, 4257 arrivati a proprie spese e di transito per lo Stato di Minas Geraes. Altri 3770 ricoverati erano in attesa di collocamento o di rimpatrio.

Dei 57,675 immigranti alloggiati nel 1901 nell'*Hospedaria*, 52,781 proseguirono per l'interno dello Stato per lavorare nelle colonie, 3975 restarono nella capitale dello Stato, 8 passarono nello Stato di Minas Geraes, 467 rimpatriarono, 96 morirono.

Delle 52,781 persone che proseguirono nelle colonie per recarvisi a lavorare, 49,661 erano immigranti, dei quali 45,649 venuti a spese dello Stato di San Paolo e 4012 a proprie spese e 3120 erano braccianti della capitale, privi di occupazione.

Nel 1902 furono ricoverati nell'*Hospedaria* 25,834 emigranti, di cui 19,311 arrivati a spese dello Stato, 3498 arrivati a proprie spese, 1863 provenienti dall'interno dello Stato e 764 erano in attesa di essere rimpatriati.

Proseguirono per l'interno dello Stato 23,235 immigranti; restarono nella capitale 1880, rimpatriarono 621 e morirono 55. Dei 23,231 immigranti, che si recarono nell'interno dello Stato, 1822 erano braccianti che lavoravano nella capitale.

Nel 1903 furono ricoverati nell'*Hospedaria* 7679 immigranti, dei quali 229 arrivati con viaggio sussidiato dallo Stato, 3576 a proprie spese, 2704 braccianti della capitale e 1125 che erano in attesa d'imbarco per rimpatriare. Proseguirono per l'interno dello Stato 6081 immigranti, restarono nella capitale 555, morirono 15 e rimpatriarono 746.

Nel 1904 il movimento nell'*Hospedaria* fu di 17,541 persone, tra immigranti e braccianti della capitale, i quali erano in attesa di occupazione o di rimpatrio. Furono occupati entro l'anno 15,200 immigranti nelle colonie dello Stato, proseguirono per altri Stati 38 immigranti, restarono nella capitale 734, rimpatriarono 989 e morirono 52.

Gli immigranti diretti nell'interno dello Stato si distribuirono nel modo seguente nei diversi municipi:

MUNICIPI	1901	1902	1903	MUNICIPI	1901	1902	1903
Amparo	997	287	98	Mococa	610	775	158
Araraquara	3,859	1,370	213	Pirassinunga	425	192	60
Averé	2,102	433	161	Piracicaba	624	546	72
Batataes	1,253	695	53	Ribeirao Benito	1,333	545	51
Botucatu	1,239	344	176	Ribeirao Preto	6,770	3,065	756
Braganca	410	239	52	Rio Claro	1,013	831	63
Brotas	1,079	381	46	Santa Cruz das Palmeiras	956	629	57
Campinas	2,195	623	250	Santa Rita do Passo Quatro	1,416	518	107
Casa Branca	725	457	37	S. Carlos do Pinhal	3,532	1,487	308
Descalvado	1,449	649	137	S. João da Boa Viste	489	296	76
Dous Corregos	827	480	146	S. José do Rio Pardo	1,387	695	117
Espirito Santo do Pinhal	426	263	57	S. Manoel	1,545	372	287
Franca	711	421	57	S. Simao	3,947	1,098	357
Indaiatuba	509	172	117	Serra Negra	351	311	39
Itapira	605	518	100	Tietê	318	121	20
Itatiba	340	138	16	Altri Municipi non specificati	2,622	2,079	1,201
Jaboticabal	3,146	926	233				
Jahu	2,813	870	315				
Lençoes	748	404	88	Totale	52,781	23,231	6,081

*
* *

Pel servizio di immigrazione lo Stato di San Paolo nell'esercizio 1901 spese la somma di *reis* 4,084,772,956; nell'esercizio 1902 *reis* 1,716,780,253 e nell'esercizio 1903 *reis* 188,162,832. Le spese si ripartivano nel modo seguente in ciascuno dei tre esercizi:

	1901	1902	1903
Per l' <i>Hospedaria</i> degli immigranti	<i>Reis</i> 295,407,822	177,619,435	100,929,312
Per pagamento di passaggi agli immigranti »	3,782,517,184	1,532,412,568	85,878,420
Per passaggi agli immigranti che ottennero di rimpatriare »	6,847,950	6,748,250	1,355,100

La spesa per l'*Hospedaria* si ripartiva nel modo seguente:

Spese per il personale fisso	<i>Reis</i> 31,267,348	31,884,480	62,246,780
Spese per il personale avventizio »	58,660,890	56,984,412	
Spese per alimentazione »	164,871,813	60,416,261	28,950,082
Spese per trasporti sulle strade ferrate, mobili, utensili, illuminazione, servizio dei bagni, infermeria, ecc. »	35,820,071	28,334,282	9,732,450
Spese impreviste »	4,757,700	—	—

Entrarono nello Stato di San Paolo nel 1901, come abbiamo visto precedentemente, 71,782 immigranti, dei quali 57,675 furono ricoverati nell'*Hospedaria*; ripartendo fra questi ultimi la spesa sostenuta dallo Stato di San Paolo pel servizio dell'immigrazione, si ha che ogni immigrante costò allo Stato *reis* 70,824, ossia circa 85 lire italiane. Nel 1902 la spesa occorsa per ogni immigrante fu di *reis* 65,454 e nel 1903 di *reis* 24,504.

3. — Movimento dell'immigrazione nello Stato di Minas Geraes dal 1897 al 1902.

Dalle relazioni del Segretario di agricoltura, commercio ed opere pubbliche al presidente dello Stato di Minas Geraes per il 1902 e per il 1903, (1) ricaviamo le seguenti cifre circa l'immigrazione avvenuta in quello Stato in ciascuno degli anni dal 1897 al 1902:

A N N I	IMMIGRANTI	A N N I	IMMIGRANTI
1897	17,578	1900	136
1898	2,228	1901	187
1899	674	1902	52

(1) *Relatório apresentado ao Dr. Secretario do Estado do interior do Estado de Minas Geraes pelo Inspector de Terras e Colonização em 1902 — Idem 1903 — Belo Horizonte.*

L'immigrazione andò declinando notevolmente dopo l'anno 1897 a causa della sospensione dell' introduzione di immigranti a viaggio sussidiato, in conseguenza della crisi finanziaria che aveva colpito lo Stato. Ma, sebbene sospesa in massima l'immigrazione sussidiata, vennero introdotti negli anni successivi, o chiamati dai parenti od a richiesta dei *fazendeiros*, agricoltori e braccianti in piccole proporzioni, scelti di preferenza fra quelli che intendevano recarsi con le famiglie nelle colonie agricole.

Non si hanno per questo Stato notizie particolareggiate intorno al movimento dell'immigrazione avvenuto in ciascuno degli anni sopra indicati.

Dalle citate relazioni ricaviamo che dei 2228 immigranti arrivati nel 1898 nello Stato di Minas Geraes 2111 erano italiani, e dei 187 arrivati nel 1901 erano italiani 41 e spagnuoli 146.

I 187 immigranti arrivati nel 1901 si dividevano in maschi 122 e femmine 65. Avevano un'età superiore ai 12 anni 137 e sotto i 12 anni 50. Rispetto allo stato civile si classificavano così: 52 coniugati, 129 celibi e 6 vedovi. Erano agricoltori 145; di questi si collocarono nelle colonie agricole 100, nelle *fazendas* 38 e nelle città, villaggi e borghi 49.

I servizi dell'immigrazione dello Stato di Minas Geraes dipendono dal Segretario dell'agricoltura e vi si provvedeva, negli anni di maggior immigrazione con i seguenti organi:

- a) Commissariati di emigrazione in Europa (*Superintendencia de emigração*);
- b) Agenzia fiscale di immigrazione (*Agencia Fiscal de Imigração*);
- c) Albergo per gli immigranti a Juiz de Fora (*Hospedaria de Imigrantes*).

I Commissariati dell'emigrazione in Europa erano incaricati principalmente di promuovere l'emigrazione di agricoltori e braccianti nello Stato di Minas Geraes; di vidimare i passaporti degli emigranti con passaggio gratuito; di sorvegliare che essi avessero i requisiti richiesti dalla legge sulla immigrazione, per quanto riguarda la loro costituzione fisica e l'attitudine al lavoro, e di fornire loro informazioni intorno al suolo, al clima e via dicendo.

L'Agenzia fiscale di immigrazione provvedeva allo sbarco degli immigranti e dei loro bagagli nel porto di Rio di Janeiro, procurava loro l'alloggio e li avviava nei punti dello Stato a cui essi erano destinati. Agli immigranti introdotti per conto dello Stato rilasciava il biglietto gratuito pel trasporto ferroviario.

Nell'*Hospedaria* in Juiz de Fora si dava alloggio e vitto per cinque giorni soltanto a quegli immigranti che arrivavano per stabilirsi nello Stato di Minas Geraes.

Nel 1902 l'Agenzia fiscale di immigrazione e l'Albergo per gli immi-

granti in Juiz de Fora si chiusero pel ristagno dell'immigrazione, ed i Commissariati di emigrazione in Europa si può ritenere che fossero soppressi di fatto per la sospensione dell'emigrazione sussidiata da parte dello Stato.

Pel servizio di immigrazione lo Stato spese nel 1901 *reis* 47,542,396 e nel 1902 *reis* 38,404,776. Nel 1901 furono dati passaggi gratuiti agli emigranti per la somma di *reis* 14,807,510, nel 1902 per la somma di *reis* 3,468,582. Per il servizio dei Commissariati di emigrazione in Europa furono spesi nel 1901 *reis* 16,510,000 e nel 1902 *reis* 22,036,000. Per l'Agenzia fiscale di immigrazione lo Stato spese *reis* 7,200,000 così nel 1901 come nel 1902. Le spese occorse per l'*Hospedaria* degli immigranti in Juiz de Fora furono nel 1901 di *reis* 7,119,767 e nel 1902 di *reis* 5,638,814.

L'IMMIGRAZIONE NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

durante l'anno 1904 e il primo semestre del 1905 ⁽¹⁾.

Diamo qui appresso alcune notizie statistiche circa l'immigrazione nella Repubblica Argentina durante l'anno 1904 e durante il primo semestre del 1905, desumendole dalle pubblicazioni del « Ministerio de agricultura » dell'Argentina (División de Inmigración) intitolate: *Inmigración en el año 1904*, e *Informe de la inmigración en el primer semestre de 1905*.

Le notizie per il 1904 e, quando è stato possibile, anche quelle del primo semestre 1905 sono messe a confronto con le notizie dei tre anni precedenti.

Nell'anno 1904 giunsero complessivamente nella Repubblica Argentina 161,078 immigranti, in confronto di 112,671 giunti nell'anno precedente, con una differenza in più, nel 1904, di 48,407 immigranti. Nei primi sei mesi del 1905 ne arrivarono già 74,686.

Diamo le cifre degli arrivi, per i singoli mesi, negli anni 1901 a 1904.

Immigranti giunti nell'Argentina negli anni 1901 a 1904,
divisi per mesi.

MESI	1901	1902	1903	1904	MESI	1901	1902	1903	1904
Gennaio . . .	10,863	8,043	7,315	11,646	Agosto . . .	6,107	6,171	6,331	7,812
Febbraio . . .	9,594	7,926	7,152	8,801	Settembre . .	8,425	6,694	9,079	11,754
Marzo	11,653	7,528	7,206	8,278	Ottobre	14,484	11,288	13,198	21,381
Aprile	9,111	4,938	6,682	8,458	Novembre . . .	16,368	13,585	20,200	34,039
Maggio	10,384	5,330	6,993	8,785	Dicembre . . .	14,000	12,782	16,322	25,583
Giugno	8,747	6,071	6,291	7,519					
Luglio	6,205	5,924	5,812	7,019	Totale . . .	125,951	96,080	112,671	161,078

Dei 161,078 immigranti arrivati nell'Argentina nell'anno 1904, 125,567 provenivano da paesi d'oltre mare e 35,511 da Montevideo; di quelli giunti

(1) Per notizie circa l'immigrazione nella Repubblica Argentina durante gli anni 1901, 1902 e 1903, si vedano rispettivamente i numeri 8 (1902), 14 (1903) e 13 (1904) del *Bollettino dell'emigrazione*.

nel primo semestre del 1905 provenivano da paesi d'oltre mare 50,541 e da Montevideo 24,145. Nel prospetto seguente gli immigranti giunti dal 1° gennaio 1901 al 30 giugno 1905 sono divisi secondo che provenivano da paesi d'oltre mare o da Montevideo.

Immigranti giunti nell'Argentina da paesi d'oltre mare e da Montevideo negli anni 1901-1904 e nel primo semestre del 1905.

ANNI	IMMIGRANTI giunti da		TOTALE	ANNI	IMMIGRANTI giunti da		TOTALE
	paesi d'oltre mare	Montevideo			paesi d'oltre mare	Montevideo	
1901	90,127	35,824	125,951	1904	125,567	35,511	161,078
1902	57,992	38,088	96,080	1905 (1° semestre)	50,541	24,145	74,686
1903	75,227	37,444	112,671				

Facciamo seguire alcune notizie circa gli immigranti giunti nell'Argentina da paesi d'oltre mare, incominciando dalla classificazione per paesi di provenienza.

Immigranti giunti da paesi d'oltremare negli anni 1901-1904, distinti per paesi di provenienza.

PAESI di provenienza	1901	1902	1903	1904	PAESI di provenienza	1901	1902	1903	1904
Italia	54,886	30,484	37,293	61,345	Inghilterra . .	784	709	946	2,512
Spagna	14,778	12,218	19,739	36,198	Belgio	246	447	372	595
Francia	8,193	6,571	6,313	9,870	Portogallo . .	116	98	122	139
Brasile	8,206	4,807	7,802	10,721	Altri paesi . .	337	365	450	664
Germania	2,501	2,293	2,140	3,520	Totale	90,127	57,992	75,227	125,567

Anche nell'anno 1904, come nei precedenti, il numero degli immigranti giunti nella Repubblica Argentina dal nostro paese supera di gran lunga quello degli immigranti provenienti da altri Stati. Ha continuato tuttavia a diminuire, pur nel 1904, la percentuale degli immigranti arrivati dall'Italia sul totale degli immigranti d'oltre mare, essendo discesa da 60.9 nel 1901, a 52.5 nel 1902, a 49.5 nel 1903 e a 48.9 nel 1904.

Avuto riguardo alla nazionalità, gli immigranti giunti nell'Argentina in ciascuno degli anni 1901-1904 e nel 1° semestre del 1905 si dividevano come risulta dal seguente prospetto.

Immigranti giunti da paesi d'oltremare negli anni 1901-1904
e nel primo semestre del 1905, distinti per nazionalità.

NAZIONALITÀ	1901	1902	1903	1904	1905 (1° semestre)
Italiani	58,314	32,314	42,358	67,598	23,530
Spagnuoli	18,066	13,911	21,917	39,851	12,806
Francesi	2,788	2,378	2,491	2,902	1,219
Brasiliani	164	111	198	319	155
Tedeschi (della Germania)	836	1,029	1,000	1,151	568
Austriaci	2,742	2,135	1,378	2,237	2,890
Inglese	439	405	560	734	356
Belgi	117	148	174	206	91
Portoghesi	156	141	202	518	226
Russi	2,086	1,753	1,429	4,393	5,395
Siriaci	2,159	1,671	1,450	3,226	1,997
Di altre nazionalità	2,260	1,996	2,070	2,432	1,218
Totale	90,127	57,992	75,227	125,567	50,541

Mentre il numero degli emigranti di nazionalità italiana giunti nell'Argentina nel 1904 è aumentato di oltre la metà rispetto all'anno precedente, la proporzione di essi su 100 immigranti di tutte le nazionalità è alquanto diminuita, essendosi ridotta da 56.3 nel 1903 a 53.8 nel 1904. Nel primo semestre del 1905 questa proporzione fu di 46.6.

Diamo qui appresso le distinzioni per sesso e per età degli immigranti d'oltre mare sbarcati nel 1904 e nella prima metà del 1905, e per stato civile e religione di quelli sbarcati nel solo anno 1904.

Sesso.

	1904	1905 (1° sem.)		1904	1905 (1° sem.)
Uomini	78,614	32,788	Donne	26,605	10,033
Adulti	67,148	28,530	Adulte	17,723	6,571
Fanciulli	11,466	4,258	Fanciulle	8,882	3,462

Età.

	1904	1905 (1° sem.)		1904	1905 (1° sem.)
Minori di un anno .	1,892	749	Da 21 a 30 anni .	44,199	18,268
Da 1 a 7 anni .	11,475	4,357	„ 31 a 40 „ .	22,714	9,803
„ 8 a 12 „ .	6,981	2,614	„ 41 a 59 „ .	17,912	7,011
„ 13 a 20 „ .	19,095	7,215	Oltre 60 anni .	1,299	524

Stato civile.

	1904		1904
Celibi	82,294	Vedovi	1,690
Coniugati	41,583		

Religione.

	1904		1904
Cattolici	118,125	Di altre religioni	4,083
Israeliti	3,359		

Le professioni esercitate dagli immigranti arrivati nell'Argentina durante l'anno 1904 e i primi sei mesi del 1905 risultano dal prospetto che segue:

	1904	1905 (1° sem.)		1904	1905 (1° sem.)
Agricoltori	44,461	18,133	Stiratrici	2,406	967
Giornalieri	23,457	7,654	Modiste	1,099	531
Commercianti	5,506	2,838	Marinai	1,275	600
Domestici	6,631	2,436	Falegnami	1,024	598
Cuoichi	2,386	1,034	Di altre professioni.	8,651	4,793
Commessi	1,662	845	Senza professione		
Cucitrici	5,730	2,049	(donne e fanciulli)	21,279	8,063

Gli immigranti che giunsero nel 1904 accompagnati da persone di famiglia furono 54,382, ed essi formavano 17,047 famiglie; il numero di quelli che giunsero soli fu di 71,185. Le famiglie arrivate nella prima metà del 1905 furono 6,513, ed erano composte di 20,209 persone. Arrivarono soli 30,332 immigranti.

Nell'*Hotel de Inmigrantes* di Buenos Aires, destinato, come è noto, al ricovero degli immigranti, fu dato alloggio, durante l'anno 1904, a 60,897 di essi, dei quali 38,290 erano uomini adulti, 11,218 donne adulte, 6114 fanciulli e 5275 fanciulle.

Fu inoltre prestata assistenza, nello stesso *Hotel*, a 659 infermi, la

maggior parte dei quali erano di nazionalità spagnuola (255), italiana (195) e russa (99).

Poco meno della metà degli'immigranti d'oltre mare giunti così nel 1904 (55,135 su 125,567, vale a dire 44 su 100) come nel primo semestre del 1905 (20,217 su 50,541, vale a dire 40 su 100) fu occupato e internato nelle provincie e nei territori (*gobernaciones*) della Repubblica per cura dell'Ufficio del lavoro. Nei due anni precedenti 1902 e 1903 questa proporzione era stata rispettivamente del 42 e del 40 su 100 immigranti.

Gl'immigranti internati nel quadriennio 1901-1904 e nella prima metà del 1905 si distribuivano nel modo seguente secondo le varie provincie o territori ove furono inviati.

Immigranti collocati ed internati dall'Ufficio del lavoro
negli anni 1901-1904 e nel primo semestre del 1905.

PROVINCIE e territori	1901	1902	1903	1904	1905 (1° semestre)
Buenos Aires (città)	2,739	635	449	755	481
Buenos Aires (prov.)	12,982	9,828	13,447	23,154	7,948
Santa Fè	12,628	7,440	10,115	19,061	6,834
Córdoba	4,002	1,768	2,973	5,910	1,383
Mendoza	4,160	1,521	757	1,255	388
Tucumàn	1,576	366	366	540	361
Entre Rios	1,151	677	317	1,453	1,154
Jujuy	273	72	216	166	293
San Juan	190	155	82	162	85
San Luis	159	124	76	154	65
Santiago	132	82	73	146	105
Salta	76	31	61	61	86
Corrientes	225	118	46	121	54
La Rioja	20	28	25	18	7
Catamarca	35	10	5	25	17
Pampa Central	181	173	349	1,237	649
Chubut	75	153	239	99	25
Misiones	1,738	1,083	81	496	141
Rio Negro	198	73	63	106	43
Santa Cruz	85	59	54	28	19
Tierra del Fuego	17	7	17	69	20
Chaco	41	27	12	43	8
Neuquen	29	39	11	74	50
Formosa	35	25	1	2	1
Totale	42,747	24,494	29,835	55,135	20,217

Per le provincie di Buenos Aires e di Santa Fè, che son quelle nelle quali si recano in maggior numero gli emigranti internati, crediamo opportuno di indicare, per l'anno 1904, le stazioni ed i paesi ove fu inviato un numero di emigranti non inferiore ai 200, rilevando che tutte le stazioni ed i paesi, fra i quali gl'immigranti stessi furono distribuiti, ammontano a 280 per la provincia di Buenos Aires e a 181 per quella di Santa Fè.

Provincia di Buenos Aires.

Azul	353	9 de Julio	477
Bahia Blanca	1,844	Olavarria	234
Bolivar	242	Puàn	432
Bragado	218	Pigüé	315
Coronel Suarez	1,537	Pehuajó	654
Casares	1,080	Passo	279
Chivilcoy	439	Pergamino	397
Chacabuco	320	Ramallo	268
Colón	262	San Pedro	477
Daireaux	285	San Nicolás	287
Francisco Madero	439	Salto	303
Junín	310	Tres Arroyos	779
La Plata	363	Trenque Lauquen	472
Lincoln	279	Villa Iris	209
Mar del Plata	406		

Provincia di Santa Fè.

Acebal	420	Palacios	411
Alvarez	424	Rufino	204
Arroyo Seco	785	Rosario	5,821
Alcorta	243	Rafaela	450
Alvear	275	Soldini	295
Beravebù	239	Santa Fè	769
Diego de Alvear	211	Villa Casilda	360
El Trébol	240	Zavalla	233

In un ultimo prospetto riassumiamo i dati statistici concernenti l'immigrazione avvenuta nella Repubblica Argentina da paesi d'oltre mare in ciascun trimestre degli anni 1892-1904 e della prima metà del 1905, mettendoli a riscontro coi dati degli emigranti partiti negli stessi anni per paesi d'oltre mare.

Immigrazione ed emigrazione da e per paesi d'oltremare nel periodo 1892-1904 e nel primo semestre del 1905.

ANNI	IMMIGRAZIONE					EMIGRAZIONE					ECCEDENZA dell'im- migrazione sull'emigrazione
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	
1892	4,936	5,131	9,951	19,955	39,973	8,337	10,832	6,636	4,088	29,893	10,080
1893	10,548	9,259	9,487	22,773	52,067	5,911	11,082	5,617	3,445	26,055	26,012
1894	11,099	9,067	8,522	26,032	54,720	5,606	6,753	4,833	3,394	20,586	34,134
1895	10,337	9,086	11,349	30,454	61,226	4,466	7,003	5,789	3,135	20,398	40,828
1896	17,935	12,965	16,919	54,854	102,673	4,204	7,523	5,161	3,527	20,415	82,258
1897	22,918	12,815	11,402	25,843	72,978	8,587	10,276	7,978	4,351	31,192	41,786
1898	13,139	10,320	11,338	32,333	67,130	8,273	10,597	7,441	4,491	30,802	36,328
1899	18,427	13,357	16,685	35,973	84,442	7,910	17,160	8,932	4,395	38,397	46,045
1900	16,484	13,438	13,644	41,285	84,851	8,471	14,461	10,185	5,217	38,334	46,517
1901	20,789	18,752	13,787	36,799	90,127	13,523	16,244	12,033	6,897	48,697	41,430
1902	12,513	8,975	8,740	27,764	57,992	11,742	16,887	10,434	5,495	44,558	13,434
1903	10,978	10,601	13,060	40,588	75,227	9,976	14,800	11,254	4,623	40,653	34,574
1904	18,605	16,754	19,792	70,416	125,567	8,344	15,581	10,235	4,713	38,923	86,644
1905 (1° semestre).	26,776	23,765	..	..	50,541	9,426	16,469	..	..	25,895	24,646

NOTIZIE SULL'IMMIGRAZIONE IN AUSTRALIA (1)

E NELLA NUOVA ZELANDA

Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nella Confederazione australiana e nella Nuova Zelanda in generale. — Il movimento complessivo della immigrazione e dell'emigrazione dell'Australia e della Nuova Zelanda nell'ultimo decennio 1894-1903 fu il seguente. Si avverte che esso non riguarda soltanto quello avvenuto da o per altri continenti ma anche quello tra le varie colonie della Confederazione australiana e tra queste. Le cifre indicate qui appresso sono formate dalla somma degli immigrati e da quella degli emigrati per ciascuna colonia e possono perciò avere un valore apparentemente superiore al vero; poichè un certo numero di persone può essere stato contato due, tre o più volte secondochè siano passate nello stesso anno più volte da una colonia all'altra.

A N N I	IMMIGRANTI	EMIGRANTI	A N N I	IMMIGRANTI	EMIGRANTI
1894	315,599	293,931	1899	322,189	304,353
1895	323,412	301,382	1900	331,475	322,858
1896	359,346	336,899	1901	378,294	347,734
1897	372,514	345,832	1902	370,781	332,680
1898	373,903	354,366	1903	315,107	298,226

La vera e propria immigrazione (ossia la eccedenza della immigrazione sull'emigrazione) andò declinando dopo il 1891 come risulta da questo quadro in cui sono riunite tali notizie per periodi decennali dal 1852 al 1901 e pei due anni 1902 e 1903.

(1) Circa l'immigrazione in Australia nel 1903 vedasi il *Bollettino dell'emigrazione*, n. 15, pubblicato nell'anno 1904. Pel presente capitolo furono ricavati i dati dalle pubblicazioni inglesi: *Statistical Tables relating to British Colonies, Possessions and Protectorates*, e *A Statistical account of Australia and New Zealand, 1903-904*, by T. A. COGHLAN, Sydney, 1904.

STATI	1852-61	1862-71	1872-81	1882-91	1892-1901	1902-1903
Nuova Galles del Sud	93,141	50,807	120,651	164,690	(1) 7,904	11,440
Vittoria	370,324	51,270	(1) 11,045	111,926	(1) 114,941	(1) 30,286
Queensland	(2) 12,349	68,962	63,681	103,159	24,156	(1) 4,700
Australia del Sud.	31,109	15,945	49,499	(1) 29,229	(1) 17,122	(1) 6,100
Australia Occidentale.	5,656	5,778	131	15,842	123,279	25,525
Tasmania	8,134	(1) 4,604	409	7,709	(1) 5,091	(1) 1,628
Confederazione australiana. . .	520,713	188,158	223,326	374,097	2,377	(1) 5,149
Nuova Zelanda	(3) 54,610	112,295	125,143	2,901	35,078	19,267
Australasia . . .	575,323	300,453	348,469	376,998	37,435	14,118

(1) Eccedenza dell'emigrazione sull'immigrazione.

(2) Aumento verificatosi in cinque anni.

(3) Id. id. in sette anni.

Da queste cifre risulta che, negli ultimi dodici anni, la popolazione dell'Australasia ha guadagnato assai poco per l'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, anzi in tre Stati (Vittoria, Australia del Sud e Tasmania) vi fu un maggior numero di partiti che di arrivati. Nell'anno 1902-1903 la popolazione della Confederazione avrebbe subito per l'eccedenza dell'emigrazione sull'immigrazione una diminuzione di 5159 individui. La sola Australia Occidentale sembra ancora esercitare una particolare attrazione per gli emigranti, e, se non si fosse in quello Stato avverata una notevole eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione durante gli anni 1901-1903, la Confederazione avrebbe avuto, nel suo complesso, in questi ultimi anni, una perdita di popolazione.

Il seguente prospetto indica il numero di immigranti introdotti in Australasia, in tutto o in parte a spese dello Stato, sino alla fine dell'anno 1903.

S T A T I	Prima del 1881	dal 1881 al 1903	Totale
Nuova Galles del Sud	177,234	34,738	211,972
Vittoria	140,102	*	140,102
Queensland	52,399	117,139	169,538
Australia del Sud	88,050	7,298	95,348
Australia Occidentale	899	6,439	7,328
Tasmania	18,965	2,734	21,699
Confederazione Australiana . . .	447,639	168,348	645,987
Nuova Zelanda (1)	100,920	14,658	(1) 115,578
Australasia . . .	578,559	183,006	761,565

(1) In questa cifra non sono comprese le persone che immigrarono nella Nuova Zelanda prima del 1870, del numero delle quali non si ha notizia.

Gli Stati del Queensland e dell'Australia Occidentale sono i due soli Stati della Confederazione che anche attualmente favoriscono l'immigrazione. Lo Stato di Nuova Galles del Sud cessò di favorirla nel 1888, quello di Vittoria nel 1873, quello dell'Australia del Sud nel 1896, quelli di Tasmania e della Nuova Zelanda nel 1891.

Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nei vari Stati della Confederazione australiana. Diamo qui appresso alcune notizie più particolarizzate circa il movimento di immigrazione e di emigrazione per ciascuna colonia inglese dell'Australia e per ciascun anno dal 1894 al 1904. Come è stato detto precedentemente, le notizie riguardano non solo il movimento di immigrazione e di emigrazione da o per altri continenti, ma anche quello avvenuto tra le singole colonie della Confederazione.

A N N I	Vittoria		Nuova Galles del Sud		Queens- land		Australia meridionale		Australia occidentale		Tasmania	
	Immigranti	Emigranti	Immigranti	Emigranti	Immigranti	Emigranti	Immigranti	Emigranti	Immigranti	Emigranti	Immigranti	Emigranti
1894.	84,261	90,110	75,588	71,773	25,247	21,070	62,399	62,285	25,858	9,923	17,009	15,786
1895.	81,199	88,886	76,051	72,128	30,066	24,393	65,944	66,677	29,523	11,163	18,767	17,168
1896.	84,872	99,419	62,633	67,857	27,723	24,166	92,591	94,620	55,215	19,324	19,076	15,419
1897.	90,847	97,301	67,016	65,611	29,110	25,479	96,827	98,037	49,387	25,867	20,735	16,697
1898.	94,436	98,227	75,526	71,398	34,243	28,110	94,060	92,306	32,709	28,845	24,074	19,323
1899.	85,384	86,947	77,634	70,220	39,916	33,590	74,018	72,366	20,278	20,225	24,959	20,805
1900.	82,157	83,644	68,783	67,190	36,348	35,433	78,136	78,656	24,921	19,075	23,056	22,574
1901.	93,107	90,126	76,139	74,754	41,998	36,524	84,118	83,235	32,762	20,780	25,084	23,751
1902.	87,557	97,933	81,190	58,249	34,082	35,288	72,249	73,345	37,860	21,091	27,550	24,572
1903.	52,759	66,159	70,570	63,626	34,329	34,286	70,405	70,115	30,941	21,227	25,163	23,205
1904.	55,049	65,831	72,978	63,655	39,873	40,980	(1)	(1)	31,517	20,541	25,432	24,922

(1) Le notizie circa il movimento di emigrazione e immigrazione nello Stato dell'Australia meridionale nell'anno 1904 non sono state fino ad ora pubblicate.

Gli immigranti, provenienti da *paesi di oltremare*, ammessi allo sbarco nei porti della Confederazione australiana furono 45,468 nel 1902, 44,117 nel 1903 e 46,336 nel 1904. In quest'ultimo anno partirono dall'Australia per paesi di oltremare 44,947 emigranti. Circa un terzo degli immigranti provenivano dalla Nuova Zelanda, un terzo dai paesi di Europa e il rimanente da paesi di America, dell'Africa e dalle isole britanniche del Pacifico.

Gli immigranti italiani sbarcati nei citati tre anni furono rispettivamente 1181, 793 e 814; nell'anno 1904 partirono dai porti australiani per paesi di oltremare 876 italiani. Questo numero relativamente notevole di partenze di italiani avvenuto nel 1904 dai porti australiani, è dovuto all'agitazione sorta, per ragioni di concorrenza, contro i lavoratori stranieri e specialmente italiani.

Fra gli immigranti europei tengono il primo posto quelli del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda; essi sono poco meno di 37 mila. Seguono per importanza di numero i Francesi ed i Tedeschi colle cifre 2537 e 928 rispettivamente, e quindi gli Austriaci e gli Italiani. E però da osservare che, mentre all'incremento dell'immigrazione francese e tedesca contribuisce sensibil-

mente l'importanza dei commerci di quelle nazioni nell'Australia, importanza creata dalle loro linee regolari di navigazione a vapore, il commercio italiano è appena ai suoi inizi.

Seguono le cifre degli immigranti arrivati nella Confederazione australiana da paesi di oltremare durante gli anni 1902, 1903 e 1904 classificati secondo la nazionalità. Per l'anno 1904 diamo anche il numero degli emigranti partiti dai porti australiani per paesi di oltremare.

NAZIONALITÀ	1902	1903	1904	
	Immigranti arrivati	Immigranti arrivati	Immigranti arrivati	Emigranti partiti
<i>Europei:</i>				
Austriaci	647	809	862	298
Inglese	35,330	(1) 35,061	36,810	36,040
Francesi	1,011	1,390	2,537	2,220
Tedeschi	1,162	1,028	928	1,055
Greci	208	210	204	84
Italiani	1,181	793	814	876
Russi	100	148	94	20
Svedesi e Norvegesi	221	382	31	42
Di altre nazionalità	1,354	243	198	97
Totale . . .	41,274	40,064	42,478	40,732
<i>Americani</i>	482	577	557	328
<i>Asiatici:</i>				
Cinesi	1,230	986	1,271	1,631
Giapponesi	513	558	300	258
Malesi	321	526	555	364
Di altre nazionalità	240	136	251	427
Totale . . .	2,410	2,206	2,467	2,680
<i>Di altre razze</i>	1,302	1,270	834	1,207
Totale generale . . .	45,468	44,117	45,336	44,947

Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nella Nuova Zelanda.

— Nell'undicennio 1894-1904 tale movimento è rappresentato dalle seguenti cifre (1):

A N N I	IMMIGRANTI	EMIGRANTI	ECCEDENZA degli immigrati sugli emigrati
1894	25,237	22,984	2,253
1895	21,862	20,967	895
1896	17,936	15,764	1,472
1897	18,592	15,840	2,752
1898	18,855	16,159	2,696
1899	18,506	16,619	1,887
1900	18,074	16,243	1,831
1901	25,086	18,564	6,522
1902	30,293	22,301	7,992
1903	30,883	19,608	11,275
1904	32,632	22,277	10,355

L'immigrazione rimase quasi stazionaria per quattro anni, dal 1896 al 1900, cioè intorno ai 18 mila; nei tre anni successivi crebbe fino ad oltre 30 mila, con una eccedenza degli immigranti sugli emigranti di 6522, 7992, 11,275 e 10,355 rispettivamente per ciascuno dei quattro ultimi anni.

La seguente tavola dà la classificazione degli immigranti e degli emigranti per gli anni dal 1894 al 1904, secondochè essi arrivarono o partirono da o pel Regno Unito, Colonie britanniche, isole del Pacifico (Hawai, isole del Mare del Sud) od altri porti esteri (compreso San Francisco di California).

(1) I dati furono ricavati dalle pubblicazioni ufficiali *The New Zealand official Year Book* 1904, Wellington, 1904. — *Statistics of the Colony of New Zealand for the Years 1901, 1902 1903, and 1904.*

A N N I	IMMIGRAZIONE				EMIGRAZIONE			
	Dal Regno Unito	Dai possedimenti in inglesi	Dalle isole del Paci- fico ed altri porti	Totale	Pel Regno Unito	Pei possedimenti in- gles	Per le isole del Paci- fico ed altri porti esteri	Totale
1894	2,816	21,730	661	25,237	1,699	20,731	584	22,934
1895	2,365	18,935	562	21,862	1,703	18,638	626	20,967
1896	1,956	14,627	653	17,236	1,578	13,543	643	15,764
1897	2,724	15,333	535	18,592	1,592	13,651	597	15,840
1898	2,598	15,626	631	18,855	1,199	14,398	562	16,159
1899	1,920	15,884	704	18,506	1,224	14,636	659	16,619
1900	2,314	15,458	702	18,074	1,254	14,195	794	16,243
1901	2,563	21,569	954	25,086	1,152	16,693	719	18,564
1902	3,474	25,968	851	30,293	1,497	19,882	922	22,301
1903	3,547	26,480	856	30,883	1,791	16,632	1,185	19,608
1904	4,654	27,080	898	32,632	1,934	18,997	1,346	22,277

Per gli anni 1901, 1902, 1903 e 1904 è data anche una particolareggiata classificazione tanto degli immigranti che degli emigranti, secondo che essi arrivarono o partirono dal Regno Unito, per le singole colonie australiane, per le isole Fiji, per altri porti inglesi, isole del Pacifico ed altri porti esteri:

A N N I		Totale	Regno Unito	Nuova Galles del Sud	Vittoria	Tasmania	Fiji	Altri possesi- menti inglesi	Isole del Paci- fico	Altri porti esteri
1901. . .	Immigranti	25,086	2,563	13,700	4,608	1,615	334	1,312	382	572
	Emigranti	18,564	1,152	11,146	3,434	638	215	1,260	171	548
1902. . .	Immigranti	30,293	3,474	15,721	5,376	1,429	679	2,763	363	488
	Emigranti	22,301	1,497	11,302	3,540	828	610	3,602	223	699
1903. . .	Immigranti	30,883	3,547	17,913	6,559	1,416	476	116	242	614
	Emigranti	19,608	1,791	11,826	3,322	791	524	169	230	955
1904. . .	Immigranti	32,632	4,654	18,154	6,054	1,902	489	481	257	641
	Emigranti	22,277	1,934	13,756	3,500	994	529	128	207	1,139

Classifichiamo qui appresso gli immigranti arrivati nella Nuova Zelanda in ciascuno degli anni dal 1897 al 1904 secondo la loro nazionalità; per gli anni precedenti non si ha tale distinzione.

	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904
<i>Europei:</i>								
Austriaci	360	859	113	203	3	120	516	635
Inglese	8,922	9,872	10,706	12,944	19,381	18,903	21,105	21,853
Francesi	147	147	101	502	104	112	143	97
Tedeschi	207	187	144	202	169	266	190	207
Svizzeri	1	—	1	23	5	29	20	36
Greci	2	3	7	10	3	57	20	8
Italiani	90	99	62	35	47	48	82	79
Russi	9	8	4	9	20	11	24	26
Svedesi e Norvegesi . . .	47	41	27	44	55	72	111	104
Danesi	13	8	6	31	32	74	75	30
Di altre nazionalità . . .	5	4	5	45	10	3	7	18
Totale europei . . .	9,803	11,228	11,176	13,748	19,829	19,695	12,293	23,093
<i>Americani</i>	155	177	98	173	(1) 297	(2) 170	(2) 221	(3) 197
<i>Asiatici</i>								
Cinesi	14	34	26	27	75	69	132	235
Giapponesi	3	9	—	2	1	4	8	10
Dalle isole del Pacifico, dalla Siria e dall'Asia Minore .	25	42	73	59	62	34	31	45
Totale asiatici . . .	42	85	99	88	138	107	171	290
<i>Australiani</i>	8,525	7,318	7,092	4,006	4,768	10,283	8,161	8,994
<i>Altri possedimenti inglesi: Fiji (isola); India; Egitto, Trans- vaal, Colonia del Capo; Ca- nadà, ecc.</i>	51	34	40	59	54	38	33	57
<i>Altri paesi non specificati . .</i>	16	13	1	—	—	—	4	1
Totale generale . . .	18,592	18,855	18,506	18,074	25,086	30,273	30,883	32,632

(1) 296 immigranti degli Stati Uniti ed 1 del Chili.

(2) Immigranti degli Stati Uniti.

(3) 195 immigranti degli Stati Uniti e 2 del Perù.

Il maggior contingente all'immigrazione nell'ultimo anno fu dato dagli inglesi: 21,853 originari del Regno Unito, 57 dai possedimenti inglesi e 8994 dalle colonie australiane. Seguono poi gli Austriaci, i Cinesi, i Tedeschi, gli Americani del nord, gli Scandinavi, ecc.; l'immigrazione italiana fu minima.

NOTIZIE VARIE

1. — La Società coloniale tedesca.

Tra i vari istituti sorti in Germania per iniziativa privata e che si occupano di problemi relativi alla colonizzazione, tiene uno dei primi posti la Società coloniale tedesca (*Deutsche Colonialgesellschaft*) che ha sezioni in tutto l'Impero e anche all'estero.

Essa svolge principalmente la propria azione occupandosi delle varie questioni coloniali e dell'emigrazione tedesca.

Alla Società coloniale è annesso un Ufficio d'informazione per gli emigranti. Il Governo tedesco sussidia questo Ufficio e fornisce ad esso il materiale di notizie che gli proviene dai rappresentanti diplomatici e consolari all'estero o per altre vie, ed ha affidato alla Società l'incarico di mettersi in diretta relazione con gli emigranti e con quelle persone che richiedono indicazioni sui paesi d'immigrazione.

A cagione della importanza assunta dalla Società coloniale tedesca riteniamo far cosa utile pubblicando tradotto lo statuto della Società stessa. L'odierno statuto riassume le deliberazioni delle assemblee generali della Società tenute annualmente dal maggio 1896 al giugno 1903 e sostituisce il precedente statuto del 19 dicembre 1887.

Statuto della Società coloniale tedesca.

§ 1. — Sede della Società.

La sede della Società coloniale tedesca è a Berlino. L'anno sociale corrisponde a quello solare.

§ 2. — Scopi della Società.

La Società coloniale tedesca si propone :

- a) di volgere il lavoro nazionale alla colonizzazione tedesca e diffondere la conoscenza della necessità di essa ;
- b) di agevolare la soluzione pratica delle questioni coloniali ;
- c) di incoraggiare e favorire imprese tedesche di colonizzazione ed anche di prenderne essa stessa l'iniziativa con mezzi efficaci ;

d) di contribuire alla miglior soluzione delle questioni connesse con la emigrazione tedesca;

e) di mantenere ed accrescere le relazioni economiche ed intellettuali dei Tedeschi residenti all'estero colla madre patria;

f) di riunire in un sol fascio tutte le iniziative dirette a tali scopi e che agiscono separatamente.

§ 3. — Mezzi di cui dispone la Società.

I mezzi, di cui la Società coloniale tedesca dispone pel raggiungimento dei suoi fini, sono:

a) un capitale di 133,954 marchi e 38 *pfennig*, quale risulta dal bilancio del 31 dicembre 1895;

b) le contribuzioni annue dei soci;

c) il mobilio, la biblioteca e le collezioni della Società, del complessivo valore di marchi 11,180;

d) doni ed offerte.

§ 4. — Dei soci.

Può essere socio qualunque persona maggiore di età e di condotta incensurata.

I soci sono ordinari, straordinari (corrispondenti) ed onorari.

I soci hanno diritto di partecipare alle assemblee generali della Società coloniale tedesca e di ricevere gratuitamente le sue pubblicazioni.

I soci che entrano a far parte della Società nel corso di un anno hanno diritto alle pubblicazioni uscite nell'anno stesso anche prima del loro ingresso nella Società, purché ve ne siano di disponibili.

§ 5. — Dei soci ordinari.

Soci ordinari sono coloro, la cui domanda di ammissione fu accolta dal Comitato esecutivo della Società o dalla Presidenza di una Sezione.

L'ammissione avviene mediante il rilascio di una tessera intestata al socio. Col riceverla il socio si assoggetta agli statuti sociali.

Ogni socio ordinario è tenuto al pagamento di una quota annua, la quale per i soci che risiedono in Germania o nei protettorati tedeschi od in Austria-Ungheria è di 6 marchi almeno, per gli altri soci ordinari di 8 marchi almeno. Per i supplementi di quota delle Sezioni si vedano i §§ 37 e 38.

I soci non hanno altra responsabilità patrimoniale oltre il pagamento della quota annua.

I soci che entrano dopo il 1° ottobre possono essere esonerati dal pagamento della quota per l'anno in corso.

Anche Società ed Enti morali possono, sotto date condizioni, far parte della Società come soci ordinari. Se l'attività della persona morale che vuol entrare nella Società si svolge entro la sfera d'azione d'una Sezione o d'un Consorzio, spetta alle Presidenze della Sezione o del Consorzio di deliberare l'ammissione e di fissarne le condizioni; altrimenti spetta al Comitato esecutivo della Società. Nel primo caso, però, il Comitato esecutivo dev'essere informato della ammissione e delle condizioni stipulate.

Per il calcolo degli obblighi delle Sezioni verso la Cassa centrale sarà applicato il § 37, alinea 2, di questo statuto, nel senso che ad ogni ente morale iscritto come socio dev'essere fornito almeno un esemplare della *Gazzetta coloniale tedesca* e le Sezioni dovranno per i loro soci che siano enti morali pagare alla Cassa centrale della Società tante volte 6 marchi quanti sono gli esemplari della *Gazzetta coloniale tedesca* da esse richiesti.

I soci ordinari, che pagano per una sola volta alla Società coloniale tedesca un contributo di almeno 300 marchi, diventano soci perpetui; sono esenti dal pagamento della quota annuale e possono partecipare con voto consultivo alle sedute del Consiglio di presidenza.

§ 6. — Soci straordinari ed onorari.

Il Consiglio di presidenza può nominare:

- a) soci straordinari (corrispondenti), quelle persone, la cui cooperazione ai fini sociali possa riuscire di particolare utilità;
- b) soci onorari, le persone che abbiano acquistato speciali benemeritenze nel coadiuvare la Società al conseguimento dei suoi fini.

§ 7. — Esenzione dal pagamento della quota annua.

Così i soci straordinari come quelli onorari sono esenti dal pagamento della quota annua.

§ 8. — Uscita dei soci dalla Società.

Allorchè un socio ordinario voglia ritirarsi dalla Società, è tenuto a darne avviso per iscritto al Comitato esecutivo, ovvero alla Presidenza della Sezione cui è iscritto, non più tardi del 1° ottobre di ogni anno, affinchè le sue dimissioni possano aver effetto per l'anno seguente.

§ 9. — Sezioni e Consorzi.

È consentita l'istituzione di Sezioni della Società coloniale tedesca col consenso del Comitato esecutivo per singole regioni dell'Impero tedesco (Stati, Provincie, Distretti, Comuni o borghi (*Ortschaften*) o dell'estero. In

via eccezionale e con l'approvazione del Consiglio di presidenza possono costituirsi anche più Sezioni in una sola grande città.

Le Sezioni che comprendono un territorio di una certa estensione possono, in singole località di esso, costituire dei gruppi locali dipendenti dall'amministrazione delle Sezioni.

Parecchie Sezioni vicine possono unirsi in Consorzio.

§ 10. — Notificazioni.

La *Gazzetta coloniale tedesca* è l'organo legale per le notificazioni della Società; qualora quel periodico venisse a cessare, sarà all'uopo designato un altro giornale dal Consiglio di presidenza.

§ 11. — Organi della Società.

Gli organi della Società sono:

- a) il presidente;
- b) il Consiglio di presidenza;
- c) il Comitato esecutivo;
- d) l'Assemblea generale.

§ 12. — Presidente.

Al presidente della Società spettano:

1° la rappresentanza legale, giudiziale e stragiudiziale della Società; egli è autorizzato a rappresentare la Società *anche* nei casi, in cui la legge richiede mandato speciale;

2° la convocazione del Comitato esecutivo, del Consiglio di presidenza e dell'Assemblea generale;

3° la nomina ed il licenziamento degli impiegati per delegazione del Comitato esecutivo.

§ 13. — Atti della Società.

Gli atti che impegnano finanziariamente la Società, devono essere sottoscritti dal presidente o da chi ne faccia le veci, insieme ad un membro del Comitato esecutivo. Come carta di riconoscimento pei membri del Comitato esecutivo, servirà un certificato del presidente di polizia di Berlino, al quale, per tale scopo, saranno sottoposti, di volta in volta, i processi verbali delle elezioni.

§ 14. — Consiglio di presidenza.

Il Consiglio di presidenza prepara il progetto di bilancio delle entrate e delle uscite e decide circa la destinazione dei fondi sociali in tutti quei

casi che non rientrano nei limiti delle attribuzioni spettanti al Comitato esecutivo. Decide intorno all'approvazione dei conti riguardanti la gestione finanziaria del Comitato esecutivo per l'anno precedente e provvede a tutti gli affari sociali che non siano affidati al presidente od al Comitato esecutivo o riservati all'assemblea generale.

§ 15. — Composizione del Consiglio di presidenza.

Il Consiglio di presidenza si compone :

a) di cento membri eletti nell'assemblea generale, dai rappresentanti delle Sezioni personalmente presenti.

Per questa elezione ogni Sezione invia tanti rappresentanti con diritto di voto quante sono le centinaia di soci che conta la Sezione stessa. La frazione di centinaio si considera come un centinaio completo. Ogni Sezione può dare i voti di cui dispone per mezzo di un solo delegato; non è però permesso di farsi rappresentare da soci non appartenenti alla Sezione;

b) di membri scelti dal Consiglio di presidenza in numero non superiore a 50;

c) dei rappresentanti delle Sezioni da queste inviati alle sedute del Consiglio di presidenza.

Le Sezioni, che contano almeno 50 soci, hanno diritto di inviare un membro alle sedute del Consiglio di presidenza. Se la Sezione raggiunge i 200 soci, essa può inviarne due, e tre ove abbia 300 o più soci; ma una Sezione non può inviare più di tre rappresentanti, qualunque sia il numero dei suoi soci.

L'elezione dei membri del Consiglio di presidenza, di cui alle lettere a) e b), si fa per mezzo di schede; se però qualcuno proponga un altro modo di votazione e contro tale proposta non sorga opposizione, si voterà nel modo proposto.

Le decisioni si prendono a maggioranza relativa: a parità di voti decide la sorte, e l'estrazione sarà fatta dal presidente.

I membri uscenti del Consiglio di presidenza sono rieleggibili.

L'elezione dei membri del Consiglio di presidenza, di cui alla lettera a), è valida sino alla terza assemblea generale ordinaria; l'elezione dei membri del Consiglio di presidenza, di cui alla lettera b), ha invece vigore sino al termine della prima seduta del Consiglio di presidenza che segue alla terza assemblea generale ordinaria.

Nel caso in cui cessino di vivere od escano dalla Società dei membri del Consiglio di presidenza, possono farsi elezioni suppletive per sostituirli, nello stesso modo nel quale ha avuto luogo la prima elezione e ciò per il

tempo che avrebbero dovuto rimanere in carica i membri sostituiti. Qualora, però, per morte o per altre cause, il Consiglio di presidenza non conti più di 50 membri scelti nel modo indicato alla lettera *a*), dovranno farsi le elezioni suppletive negli stessi modi indicati nella lettera *a*) per completare il numero dei consiglieri per il resto del tempo che i membri uscenti avrebbero dovuto rimanere in carica.

§ 16. — Elezione dei rappresentanti della Presidenza.

Il Consiglio di presidenza elegge nel suo seno il presidente e, se questi ne esprima il desiderio, anche un vice-presidente per la direzione degli affari correnti durante il periodo presidenziale; elegge inoltre 4 sostituti del presidente. Il presidente è eletto per 3 anni; i rappresentanti o sostituti per il tempo che corre sino al termine della prima seduta del Consiglio di presidenza che segue alla terza assemblea generale ordinaria.

Il vice-presidente che entri eventualmente in carica per impedimento del presidente, ha gli stessi poteri del presidente. Identica facoltà ha pure il rappresentante o sostituto che assuma la presidenza in caso d'impedimento del presidente o del vice-presidente.

Qualora, nel frattempo, si debba procedere ad elezioni suppletive del vice-presidente o dei rappresentanti, queste elezioni valgono per il resto del tempo per cui gli uscenti erano stati eletti.

§ 17. — Convocazione del Consiglio di presidenza.

Il presidente convoca, ogni qualvolta sia necessario, il Consiglio di presidenza, dando in pari tempo comunicazione dell'ordine del giorno che deve essere stabilito dal Comitato esecutivo. La convocazione deve avvenire entro sei settimane, qualora essa sia richiesta con domanda scritta indicante i motivi dalla maggioranza del Comitato esecutivo o da 10 membri almeno del Consiglio di presidenza o da una o più Sezioni, che insieme contino almeno 1000 soci.

§ 18. — Invito alle sedute del Consiglio di presidenza.

L'invito ad una seduta del Consiglio di presidenza deve essere inviato per lettera almeno 14 giorni prima della seduta, non compreso il giorno in cui questa ha luogo, e deve contenere l'ordine del giorno.

§ 19. — Proposte.

Non si possono discutere proposte di Sezioni o di membri del Consiglio di presidenza, che non sieno iscritte all'ordine del giorno, se non dopo esau-

rito questo e qualora nessun consigliere faccia opposizione. Le proposte fatte prima che sia compilato l'ordine del giorno devono essere incluse nel medesimo.

§ 20. — Validità delle deliberazioni.

Per la validità di una deliberazione del Consiglio di presidenza, si richiede la presenza di almeno 15 membri, compreso il presidente od un suo rappresentante. Le deliberazioni si prendono a semplice maggioranza di voti dei membri presenti. A parità di voti, prevale il voto del presidente.

§ 21. — Comitato esecutivo.

Al disbrigo degli affari ordinari attende il Comitato esecutivo, il quale tiene regolari sedute.

Al Comitato esecutivo spettano più specialmente:

- a) l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di presidenza e dell'assemblea generale;
- b) la preparazione del progetto di bilancio delle entrate e delle spese;
- c) l'esecuzione delle spese approvate in bilancio;
- d) l'approvazione di spese straordinarie od impreviste, cui si possa far fronte coi mezzi disponibili fino ad una somma che, annualmente, non superi i 10,000 marchi;
- e) la sorveglianza della cassa;
- f) la vigilanza sull'andamento degli uffici amministrativi della Società;
- g) la direzione delle pubblicazioni della Società.

§ 22. — Composizione del Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo si compone del presidente, dei suoi rappresentanti e di non più di 14 membri, eletti dal Consiglio di presidenza nel proprio seno.

Questi membri sono eletti per 3 anni.

L'elezione ha vigore eventualmente senza interruzione sino alla prima seduta del Consiglio di presidenza, che si tiene dopo la nuova elezione dal Consiglio stesso.

I membri del Comitato esecutivo hanno diritto, per il tempo della loro durata in carica, di aggregarsi altri sei membri mediante libera scelta. Se nel numero dei membri del Comitato esecutivo eletti dal Consiglio di presidenza si verifica una diminuzione per una causa qualsiasi, il Comitato esecutivo ha diritto di completarlo fino alla prossima seduta del Consiglio di presidenza mediante una elezione provvisoria suppletiva.

Per la trattazione di questioni, che obblighino la Società coloniale tedesca a prendere pubblicamente delle decisioni in affari importanti, il Comitato esecutivo può, ove lo creda opportuno, aggregarsi un rappresentante, con voce deliberativa, di ciascuna delle Sezioni proponenti, dei Consorzi e di quelle Sezioni che si trovano fuori di Berlino, e che hanno più di 300 soci. Le Sezioni ed i Consorzi designati possono, in vista di questi casi, nominare rappresentanti stabili e loro sostituti.

§ 23. — Trattazione degli affari da parte del Comitato esecutivo.

Le adunanze del Comitato esecutivo sono presiedute dal presidente o dal suo rappresentante. Il Comitato esecutivo compila il proprio regolamento interno ed è autorizzato a nominare, fra i suoi membri, per i singoli rami della sua attività, speciali Commissioni.

Per l'amministrazione del patrimonio sociale e della cassa deve essere nominata una Commissione di finanza, composta di tre membri almeno del Comitato esecutivo. Essa ha la vigilanza sulla tenuta dei libri e sulla cassa. La medesima Commissione ha la regolare custodia del denaro e presenta al Consiglio di presidenza, in ogni seduta, un rapporto scritto sullo stato patrimoniale della Società.

I capitali che non occorrono per le spese correnti, devono essere impiegati ad interesse secondo le prescrizioni dell'Ordinanza prussiana sulle tutele del 5 luglio 1875.

I titoli al portatore appartenenti alla Società, subito dopo l'acquisto devono essere posti fuori corso, ovvero depositati presso la Banca dell'Impero.

§ 24. — Assemblea generale.

Tutti i soci formano l'assemblea generale. Le assemblee generali sono ordinarie o straordinarie. Ogni anno ha luogo un'assemblea generale ordinaria, non più tardi della fine di giugno. Essa designa la sede della prossima assemblea generale.

§ 25 — Competenza dell'Assemblea generale.

Spettano all'assemblea generale ordinaria:

- a) l'approvazione della relazione annuale, che viene presentata dal Consiglio di presidenza, dopo essere stata esaminata dal Comitato esecutivo;
- b) l'approvazione delle spese autorizzate nel decorso anno amministrativo dal Consiglio di presidenza;
- c) la elezione di cinque sindaci (*Vertrauensmänner*) per l'esame dei conti dell'annata;

d) la discussione e la deliberazione circa le proposte presentate dal Consiglio di presidenza, dal Comitato esecutivo, oppure da Sezioni o da soci in conformità del § 27;

e) le deliberazioni intorno a modificazioni da introdursi nello statuto.

§ 26 — Inviti all'assemblea generale.

L'invito alle assemblee generali ordinarie e straordinarie si fa dal presidente per mezzo della *Gazzetta coloniale tedesca*, quattro settimane almeno prima del giorno dell'assemblea generale, questo non compreso, con indicazione del luogo e comunicazione dell'ordine del giorno.

§ 27. — Proposte.

Ogni Sezione ha diritto di far iscrivere all'ordine del giorno delle proposte su argomenti che sono di competenza dell'assemblea generale. Lo stesso diritto spetta ad ogni singolo socio, purché la sua mozione sia appoggiata da altri 20 soci almeno.

Le proposte devono essere presentate al presidente almeno tre settimane prima del giorno dell'assemblea generale e quando esse già non figurino, secondo il § 26, nell'ordine del giorno pubblicato, devono apparire, al più presto possibile, nella *Gazzetta coloniale tedesca*.

Non si potrà deliberare in assemblea generale intorno ad un argomento che non sia posto all'ordine del giorno se non quando, su proposta del Consiglio di presidenza, esso sia stato riconosciuto urgente da due terzi dei soci presenti.

Ogni proposta che importi modificazione dello statuto, deve essere comunicata al presidente abbastanza in tempo perché questi possa farla pubblicare, almeno quattro settimane prima dell'assemblea generale, nella *Gazzetta coloniale tedesca*.

§ 28. — Assemblee generali straordinarie.

Le assemblee generali straordinarie sono convocate o per deliberare sopra argomenti di grande urgenza, la cui trattazione non possa essere differita sino all'assemblea ordinaria, od in seguito a proposte che riguardino lo scioglimento della Società.

L'assemblea generale decide, in caso di scioglimento della Società, circa la destinazione dei fondi sociali esistenti.

Dovrà essere convocata entro sei settimane un'assemblea generale straor-

dinaria ogni qualvolta ne sia fatta domanda per iscritto, con indicazione dei motivi, da due terzi dei membri del Comitato esecutivo o da 30 Sezioni almeno.

§ 29. — Elezioni nelle assemblee generali.

Nell'assemblea generale le elezioni si fanno a maggioranza di voti e con votazione segreta. A parità di voti decide la sorte, e l'estrazione sarà fatta dal presidente. Nel caso in cui nessun socio vi si opponga, la elezione può aver luogo per acclamazione.

§ 30 — Presidenza delle assemblee generali e deliberazioni.

Le assemblee generali sono presiedute dal presidente o da uno dei suoi rappresentanti. Se non è presente alcun membro, il presidente è eletto dal Consiglio di presidenza. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno trenta soci.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei soci presenti. A parità di voti, prevale il voto del presidente.

§ 31. — Deliberazioni su modificazioni allo statuto.

Le deliberazioni che riguardano modificazioni allo statuto circa la sede, gli scopi, la rappresentanza esterna e lo scioglimento della Società, non possono essere prese che a maggioranza di due terzi dei voti rappresentati nell'assemblea generale e devono essere sanzionate dall'Autorità sovrana (*Landesherr*). Le deliberazioni, invece, che riguardano altre modificazioni dello statuto possono essere prese a semplice maggioranza di voti e sono soggette alla sanzione del Presidente superiore della provincia di Brandeburgo.

§ 32. — Rappresentanza nelle assemblee generali.

La rappresentanza nelle assemblee generali di soci non presenti è ammessa nel senso che un socio, incaricato dalla sua Sezione, può votare, oltre che per sé, anche per altri cinque soci della sua Sezione che non siano presenti. Il socio, cui è affidato l'incarico di votare per altri, deve depositare, prima dell'assemblea generale, negli uffici della Società, un'autorizzazione scritta del presidente della sua Sezione, accompagnata da un certificato del medesimo circa il numero presente dei soci.

Questa rappresentanza non è ammessa per la Sezione posta nel luogo dove si tiene l'assemblea generale.

Questo modo di votare può aver luogo soltanto nel caso in cui sia proposto dal rappresentante di una Sezione e la proposta sia appoggiata da almeno cinque soci.

§ 33. — Validità delle deliberazioni.

Se un'assemblea generale abbia dovuto essere differita ad altro giorno per mancanza di numero legale, l'assemblea generale che sarà in seguito convocata potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, purché si sia fatta espressa menzione di ciò nella lettera di invito.

§ 34. — Disposizioni speciali riguardanti le Sezioni ed i Consorzi.

Le Sezioni ed i Consorzi regolano la propria costituzione ed amministrazione secondo particolari statuti, che devono però essere approvati dal Comitato esecutivo della Società.

§ 35.

Le Sezioni ed i Consorzi sono obbligati a chiedere l'approvazione del Comitato esecutivo per ogni pubblica manifestazione, per ogni istanza o petizione diretta ad Autorità imperiali tedesche, ad Autorità locali così tedesche come straniere, o al *Reichstag*, come pure per qualsiasi speciale atto che non sia in armonia con un voto del Consiglio di presidenza, ovvero quando si tratti di questioni di peculiare importanza. Ciò è soprattutto necessario allorché qualche Sezione intenda iniziare o favorire imprese transoceaniche coi mezzi finanziari o con l'appoggio morale ufficiale della Società.

Ove il Comitato esecutivo non accordi il suo consenso nel termine di 14 giorni, la Sezione potrà provocare una deliberazione del Consiglio di presidenza e sarà poi in obbligo di promuovere tale deliberazione qualora intendesse di procedere ad altri passi nella presa iniziativa. In tali casi il Consiglio di presidenza dovrà essere convocato nel termine di 14 giorni al più tardi.

§ 36.

Ogni qualvolta diverse Sezioni si mettano in diretta comunicazione fra di loro circa affari riguardanti la Società coloniale tedesca, la Sezione che ne prende l'iniziativa deve informarne in tempo debito il Comitato esecutivo.

§ 37. — Contribuzioni dei soci delle Sezioni.

I contributi dei soci delle Sezioni consistono in una quota fissa di 6 od 8 marchi secondo i casi, destinata alla cassa principale della Società colo-

niale tedesca di Berlino (§ 5) ed in una quota supplementare, stabilita dalla Sezione stessa e destinata a coprire le spese sostenute da questa.

Le Sezioni devono inviare, non più tardi del 1° luglio di ogni anno, alla Cassa centrale della Società le liste dei loro soci, dalle quali deve risultare quali soci abbiano pagato la loro quota e quali siano in ritardo col pagamento. Contemporaneamente deve essere inviato alla Cassa centrale, franco di spesa, l'importo delle quote di 6 o di 8 marchi pagate dai soci.

L'esazione delle quote arretrate vien fatta dalla Cassa centrale della Società, in Berlino; è però ammesso che la Sezione si riservi di curarne essa stessa l'esazione fino ad un dato termine. Per ciò che riguarda i soci entrati a far parte della Società dopo il 1° luglio, i conti debbono esser regolati sino al 31 dicembre.

Il Comitato esecutivo è autorizzato a provvedere che non venga più oltre spedita la *Gazzetta coloniale tedesca* a quei soci che non abbiano ancora soddisfatte le quote scadute al 1° luglio o, rispettivamente, al 31 dicembre.

L'esazione della quota arretrata può farsi, occorrendo, per mezzo di vaglia postale a spese del socio moroso. Nel caso di rifiuto di pagamento, il socio si intende escluso.

I soci perpetui (§ 5, ultimo alinea) non sono tenuti al pagamento della quota supplementare di Sezione. Quelle Sezioni, alle quali appartengono soci perpetui, hanno diritto che venga loro abbonato annualmente dalla Cassa centrale l'1 $\frac{1}{2}$ per cento del capitale depositato dai soci perpetui.

§ 38.

I soci ordinari, che non appartengono ad una Sezione della Società, ove nel luogo di loro residenza venga istituita una Sezione, sono tenuti non solo a pagare alla Cassa centrale la quota fissa di 6 od 8 marchi secondo i casi, ma anche il supplemento fissato dalla detta Sezione.

2. — Ordinamento dell'Ufficio federale dell'immigrazione negli Stati Uniti (2).

I servizi dell'immigrazione negli Stati Uniti erano affidati, prima del 1891, ai funzionari del Dipartimento del tesoro, sotto la direzione del Segretario del tesoro; vi erano poi, nei vari Stati della Confederazione, Commissioni, Consigli e funzionari designati dal Governatore di ciascuno Stato, investiti anch'essi di talune attribuzioni in materia di immigrazione.

Con l'Atto del 3 marzo 1891 fu istituito, alla dipendenza del Segretario del tesoro, uno speciale Ufficio di immigrazione (*Bureau of Immigration*), composto di un sovrintendente (*Superintendent of Immigration*), un segretario capo e due segretari di prima classe. Tutte le attribuzioni delle Commissioni, dei Consigli e degli ufficiali dei singoli Stati furono con quell'Atto trasferite agli ispettori nominati dal Governo federale.

Con un successivo Atto del 2 marzo 1895 il titolo di sovrintendente all'Ufficio di immigrazione fu cambiato in quello di Commissario generale dell'immigrazione (*Commissioner general of Immigration*).

Istituito nel 1903, con l'Atto del 14 febbraio, il « *Department of Commerce and Labor* », i servizi dell'immigrazione passarono dal Dipartimento del tesoro a quello del commercio e lavoro (2).

Le spese occorrenti per il servizio di immigrazione gravano sul Fondo dell'immigrazione (*Immigrant Fund*) che, come è noto, è formato dal provento di una tassa imposta a ciascun passeggero, non cittadino degli Stati Uniti, che sbarchi in qualsiasi porto della Confederazione. Questa tassa, che era dapprima di mezzo dollaro, a norma della legge 3 agosto 1882, fu elevata ad un dollaro con l'Atto del 18 agosto 1894 e a due dollari con l'Atto 3 marzo 1903. La riscossione di essa è affidata agli esattori doganali (*collectors of customs*) dei singoli Stati.

(1) Notizie raccolte dal cav. G. Russo, funzionario del Commissariato dell'emigrazione durante un viaggio a Nuova York in servizio di emigrazione. Si veggano le pubblicazioni ufficiali « *Immigration Laws and Regulations 1898 e 1904* » e *Annual Report of the Commissioner General of Immigration to the Secretary of Commerce and Labor for the fiscal year ended June 30, 1904*.

(2) Attualmente l'Ufficio federale d'immigrazione è così composto: un commissario generale con lo stipendio annuo di dollari 4000; un segretario capo (*Chief clerk*), dollari 2500 e altri 250 dollari di indennità pel servizio di attuario; un segretario particolare (*Confidential clerk*), dollari 1800; uno statistico e stenografo che funziona anche da ispettore di emigrazione (*Statistician and stenographer, with power to act as immigrant Inspector*), dollari 2000; un sovrintendente ispettore di immigrazione *Supervising immigrant Inspector*, dollari 1800; tre ragionieri dollari 1000 ciascuno, un segretario di terza classe, tre di seconda, tre di prima, un copista, un usciere (*Messenger*) ed un inserviente (*Assistant messenger*). La spesa complessiva pel personale ordinario ascende a dollari 27.210.

Commissario generale. — Il Commissario generale è scelto fra i funzionari superiori del Dipartimento del commercio e del lavoro e nominato dal Presidente della Confederazione, sentito il Senato.

Pel servizio sanitario, cioè per l'esame delle condizioni fisiche degli stranieri che giungono negli Stati Uniti, il Commissario generale si vale dell'opera degli ufficiali medici addetti agli ospedali marittimi degli Stati Uniti e, in determinati casi, di medici civili.

Il Commissario generale dell'immigrazione, oltre agli obblighi che gli sono imposti dalla legge sull'immigrazione, provvede, sotto la direzione del Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro, alla retta esecuzione di tutti gli Atti riferentisi all'immigrazione degli stranieri negli Stati Uniti. Così pure egli è incaricato di provvedere all'applicazione della legge sui contratti di lavoro per quanto riguarda gli stranieri (Atto 2 marzo 1895) e all'esecuzione della legge concernente l'esclusione degli immigranti cinesi (Atto 6 giugno 1900), ed è investito di autorità e sorveglianza su tutti i funzionari ed impiegati addetti a tale servizio.

Previo approvazione del Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro, il Commissario generale detta norme e regolamenti pel buon andamento del servizio; prescrive la formola delle obbligazioni, delle dichiarazioni e degli altri documenti da usare in conformità delle disposizioni della legge. Prende speciali provvedimenti per la tutela degli immigranti nei luoghi di sbarco, affinchè non cadano vittime di disonesti speculatori: si occupa infine di ricoverare o soccorrere quelli che fossero per cadere a carico della pubblica beneficenza.

Per mezzo dei funzionari da lui dipendenti, il Commissario generale fa inchieste negli stabilimenti penali, nei riformatorii e negli istituti pubblici e privati di beneficenza dei diversi Stati della Confederazione, circa gli stranieri detenuti o ricoverati, nomina le Commissioni speciali d'inchiesta nei diversi porti degli Stati Uniti cui spetta di risolvere le questioni circa l'ammissione o l'esclusione di certe categorie di immigranti stranieri.

Parimenti, con l'autorizzazione del Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro, il Commissario generale riconosce quelle persone e quegli istituti di beneficenza che si obbligano a prendere cura degli immigranti come pure rilascia le licenze agli agenti pel cambio della moneta, pel trasporto dei passeggeri e del loro bagaglio, per l'esercizio dei ristoranti e per ogni altra concessione di simile natura, nelle stazioni di sbarco degli immigranti.

Commissari dell'immigrazione. — I Commissari dell'immigrazione nei vari porti degli Stati Uniti sono nominati per un quadriennio dal Presidente

della Confederazione, sentito il Senato. Alla frontiera canadese o messicana e in tutti i porti dove non vi siano Commissari di immigrazione, le loro funzioni sono affidate agli ufficiali di immigrazione od agli esattori di dogana.

I Commissari dell'immigrazione devono registrare le generalità degli stranieri, i quali appartengano ad una delle categorie di immigranti cui è vietato lo sbarco (*prohibited immigrants*), indicando la decisione presa per ciascun caso; nello stesso tempo devono informare per iscritto il direttore, agente o consignatario del piroscafo sul quale l'immigrante è arrivato, del motivo per cui non fu ammesso a sbarcare e dell'obbligo di ricondurre l'immigrante al porto d'onde era partito.

Ogni settimana i Commissari d'immigrazione inviano al Commissario generale copia delle liste degli immigranti arrivati e di quelli trattenuti (*detained*) dando per questi ultimi le seguenti indicazioni: nome dell'immigrante, età, sesso, data di arrivo, piroscafo sul quale è arrivato, giorno in cui venne trattenuto, motivo, decisione presa a suo riguardo.

Ufficiali di immigrazione. — Gli ufficiali di immigrazione sono nominati dal Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro ed i loro stipendi sono fissati, aumentati o diminuiti, secondo i casi, su proposta del Commissario generale dell'immigrazione, a norma delle leggi sui pubblici funzionari.

Gli ufficiali di immigrazione si recano a bordo di ogni piroscafo che arriva con emigranti e ritirano dal comandante la lista dei passeggeri, debitamente firmata dal comandante stesso e dal medico di bordo, il quale deve inoltre dichiarare al funzionario d'immigrazione quali sono le condizioni sanitarie dei passeggeri che si trovano a bordo.

Gli ufficiali d'immigrazione esaminano sia a bordo dei piroscafi sia in apposite località (come per es. Ellis Island, nel porto di Nuova York) se ciascun immigrante abbia i requisiti richiesti dalle leggi. Essi fanno parte delle Commissioni inquirenti (*Board of special inquiry*) in seguito a designazione del Commissario generale, sentito il Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro.

La principale di queste stazioni di sbarco per gli immigranti è quella di Ellis Island, presso Nuova York. Comprende un ampio edificio centrale e ai lati fabbricati e padiglioni destinati per ospedali e ricoveri temporanei degli immigranti, in cui possono prendere posto circa 2000 persone. Gli edifici pel servizio dell'immigrazione a Ellis Island furono costruiti espressamente dal Governo federale col Fondo dell'immigrazione dopo l'anno 1896, in cui un incendio distrusse interamente il fabbricato di legno preesistente.

Fondo di immigrazione. — Questo Fondo è costituito, come abbiamo detto, dalla tassa di due dollari che paga ogni passeggero straniero, non cittadino degli Stati Uniti, o del Canada, di Terranuova (1), o della Repubblica di Cuba o del Messico, il quale sbarchi negli Stati Uniti. Al Fondo di immigrazione sono pure versate le somme percepite per multe o contravvenzioni in materia di immigrazione, le tasse per licenze speciali di vendita e di esercizio concesse a privati o a Compagnie nelle stazioni di arrivo degli immigranti.

Il Fondo di immigrazione è amministrato, sotto la sorveglianza del Segretario del Dipartimento del commercio e del lavoro, dal Commissario generale dell'immigrazione. Esso è esclusivamente destinato a far fronte alle spese occorrenti per regolare l'immigrazione degli stranieri negli Stati Uniti, quali, per esempio, le spese per l'esecuzione delle decisioni delle Corti giudiziarie federali, per l'ufficio del Commissario generale, per gli stipendi dei funzionari, commessi e impiegati incaricati dell'applicazione della legge, ecc.

La consistenza del Fondo per l'immigrazione al 30 giugno 1903 era di dollari 1,276,482. 69. Nell'anno fiscale 1903-904 le entrate ascesero a dollari 1,599,472. 25.

Le spese ordinarie per l'esecuzione della legge nei vari porti degli Stati Uniti ammontarono, nello stesso anno, a dollari 1,246,808. 85. Oltre di ciò furono spese le seguenti somme pei titoli qui appresso indicati: per l'ampliamento dell'ospedale, pel *ferryboat*, per riparazioni alle proprietà demaniali e costruzioni nella nuova isola presso Nuova York, dollari 127,463. 46; per quota annua di ammortamento per la costruzione della stazione di Ellis Island, dollari 50,000. In complesso le spese straordinarie ascesero a dollari 239,743. 01.

Nell'anno fiscale 1903-904 le spese ordinarie e straordinarie furono di dollari 1,486,551. 86, con una differenza in meno di dollari 112,920. 39 rispetto alle entrate, che furono di dollari 1,599,472. 25.

La situazione del Fondo dell'immigrazione al 30 giugno 1904 era di dollari 1,389,403. 08. Della somma di dollari 1,246,808. 85, ammontare della spesa ordinaria per l'applicazione della legge sull'immigrazione degli stranieri, furono erogati dollari 432,220. 96 per l'esecuzione della legge sulla esclusione dei Cinesi, di cui per stipendi e spese dei funzionari di immigrazione dollari 356,684. 86 e per spese di rimpatrio dei Cinesi respinti dollari 75,536. 10.

(1) L'esenzione della tassa di sbarco ai cittadini di Terranuova fu concessa con Atto del 22 marzo 1904.

È opportuno rilevare che i Cinesi respinti nell'anno fiscale 1903-904 furono in numero di 673; di guisa che in media si spesero dollari 112.24 per ciascun individuo respinto. Una spesa così rilevante dipende dalla grande distanza che separa la Cina dai porti degli Stati Uniti.

Riportiamo qui appresso l'ammontare degli introiti e delle spese per l'anno fiscale 1903-904 in alcuni dei principali porti degli Stati Uniti nei quali sbarcano emigranti:

	ENTRATE	SPESA
	—	—
	Dollari	Dollari
	—	—
Nuova York	1,219,909.10	711,168.38
Baltimore	110,540.50	33,166.48
Boston	93,611.05	74,966.97
Montreal	53,967. »	34,261.46
Philadelphia	38,816. »	35,991.50
Honolulu	19,480. »	18,366.74
San Francisco	15,034. »	15,002.78
Vancouver, British Columbia	11,466. »	17,985.07

È notevole la somma riscossa nello stesso anno 1903-904 per contravvenzioni alla legge sulla immigrazione, elevate dal Commissario dell'immigrazione di Nuova York, che fu di dollari 31,000.

La spesa pel servizio sanitario nel porto di Nuova York, cioè alla stazione di Ellis Island, fu, nell'anno 1903-904, di dollari 118,831. 35, dei quali dollari 48,396. 68 per stipendi agli ufficiali sanitari, impiegati, assistenti degli ospedali, ufficio d'igiene e ispezioni sanitarie.

INDICE

I. Gli italiani nel distretto consolare di Nuova Orleans (relazione del cav. Fara Forni, regio console in Nuova Orleans)	Pag. 3
II. Notizie statistiche sulla immigrazione nel Brasile	" 18
1. Movimento dei passeggeri nel porto di Rio de Janeiro durante l'anno 1904	" 18
2. Movimento dei passeggeri nello Stato di San Paolo dal 1892 al 1904.	" 19
3. Movimento dell'immigrazione nello Stato di Minas Geraes dal 1897 al 1902	" 30
III. L'immigrazione nella Repubblica Argentina durante l'anno 1904 e il primo semestre 1905	" 33
IV. Notizie sull'immigrazione in Australia e nella Nuova Zelanda:	
a) Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nella Confede- razione australiana e nella Nuova Zelanda	" 40
b) Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nei vari Stati della Confederazione australiana	" 42
c) Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nella Nuova Zelanda	" 45
V. Notizie varie:	
1. La Società coloniale tedesca	" 48
2. Ordinamento dell'Ufficio federale dell'immigrazione negli Stati Uniti	" 59
